CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)

2023

Determinazione del 3 luglio 2025, n. 90



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI ED ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI (INARCASSA)

2023

Relatore: Consigliere Antonio Agostini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'acquisizione dei dati la
dott.ssa Arianna Liberati

Determinazione n. 90/2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 luglio 2025;
visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;
visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'ente è stato trasformato in persona giuridica di diritto privato e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;
visto il bilancio dell'ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
udito il relatore Consigliere Antonio Agostini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'ente predetto per l'esercizio 2023;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti, per il detto esercizio.

RELATORE
Antonio Agostini
firmato digitalmente

PRESIDENTE f.f.
Francesca Padula
firmato digitalmente

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA 1
1. PROFILI GENERALI 2
1.1. Le attività istituzionali 5
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI 11
3. IL PERSONALE 15
3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale 15
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE 17
4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico 17
4.2. La contribuzione 19
4.2.1. Le entrate contributive 19
4.2.2. La morosità contributiva 21
4.3. Le prestazioni istituzionali 22
4.3.1. Le prestazioni previdenziali 23
4.3.2. Le prestazioni assistenziali 26
4.3.3. Le indennità di maternità/paternità 29
5. LA GESTIONE PATRIMONIALE 30
5.1. Premessa 30
5.2. La gestione del patrimonio immobiliare 31
5.2.1. Consistenza e struttura 31
5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta 32
5.2.3. I crediti immobiliari 33
5.3. La gestione del patrimonio mobiliare 34
5.3.1. Consistenza e struttura 34
5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate 36
5.3.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività 36
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 38
6.1. Il bilancio 38
6.2. Lo stato patrimoniale 38
6.3. Il conto economico 42
6.4. Il rendiconto finanziario 44
6.5. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo 46
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 49

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi....13
Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1....14
Tabella 3 - Personale in servizio....16
Tabella 4 - Costo del personale....16
Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa....18
Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico....18
Tabella 7 - Entrate contributive....20
Tabella 8 - Crediti verso contribuenti....22
Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate....24
Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza....25
Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura....26
Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità....27
Tabella 13 - Prestazioni istituzionali....28
Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità....29
Tabella 15 - Struttura del patrimonio....31
Tabella 16 - Crediti verso locatari....33
Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare....35
Tabella 18 - Partecipazioni....36
Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2023....37
Tabella 20 - Stato patrimoniale....39
Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)....40
Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"....41
Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto....42
Tabella 24 - Conto economico....43
Tabella 25 - Rendiconto finanziario....45

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2023 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2022, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 30 maggio 2024, n. 89 ed è pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 256.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa (di seguito anche "Cassa", "Ente" o "Associazione"), già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995, è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Sono iscritti alla Cassa gli ingegneri e gli architetti iscritti nei rispettivi albi che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione.

L'iscrizione alla Cassa costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso di specifici requisiti, costituiti da:

- iscrizione all'albo professionale;
- non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- possesso di partita Iva individuale, ovvero, in qualità di componente di associazione o di società di professionisti.

L'assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria, sia essa gestita da Inps - ivi compresa la gestione separata qualora l'attività in concreto esercitata non sia riconducibile a quella professionale (come chiarito dalla circolare Inps n. 72 del 10 aprile 2015) - sia da enti previdenziali privatizzati (decreto legislativo n. 509 del 1994) o da enti previdenziali privati (decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103), non consente l'esclusione dall'iscrizione a Inarcassa.

La Cassa provvede, in favore degli iscritti, ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando la contribuzione obbligatoria. Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano, oltre che dai contributi a carico degli iscritti, anche da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione - ai sensi del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Mlps svolge, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze - Mef, attività di vigilanza sulla Cassa, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Sotto il profilo giuridico-amministrativo, il Mlps, tramite la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, esamina e approva le delibere, adottate dall'Ente, in materia di

contributi e prestazioni, di modifica degli statuti, dei regolamenti di organizzazione ed elettorali. Verifica, inoltre, la sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni previdenziali, interagendo con la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) nel controllo sulle politiche di investimento e sulla composizione del patrimonio dell'Ente stesso. Istruisce i procedimenti finalizzati all'emanazione dei decreti di commissariamento, in presenza delle condizioni previste dalla normativa di riferimento. Emana le linee di indirizzo su organizzazione e funzionamento dell'Ente medesimo, anche nei confronti dei rappresentanti ministeriali negli organi statutari.

Come già rilevato nei precedenti referti, la legge 23 dicembre 2017, n. 205, art. 1, c. 183, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020 gli enti previdenziali di diritto privato sono esclusi dalle norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando le misure vigenti in materia di personale.

A preservazione della funzione e destinazione di pubblico interesse, la medesima legge (art. 1, c. 182, che ha aggiunto all'art. 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994, il comma 1-*bis*), per altro verso, stabilisce che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle Casse a qualsiasi titolo affidati ad un depositario non sono ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub-depositario o nell'interesse degli stessi: sono viceversa inclusi nel *bail-in* i conti correnti, i conti di deposito e le altre disponibilità liquide che la Cassa dovesse avere presso istituti diversi dalla propria depositaria. Sono, inoltre, da considerarsi fuori dal predetto *bail-in,* ai sensi dei d.lgs. 16 novembre 2015, nn. 180 e 181, attuativi della direttiva 2014/59/UE, le disponibilità liquide presso il depositario che sono affidate in gestione convenzionata, nonché la liquidità disponibile (escluse Sicav e Sicaf) presso il depositario dell'organismo investimento collettivo risparmio (Oicr) in cui la Cassa abbia effettuato degli investimenti.

La legge di bilancio per il 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha precisato che le Casse sono escluse dall'ambito di applicazione delle norme (commi 590-600 dell'art. 1) relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'elenco Istat, in cui figurano anche le Casse.

Il decreto-legge 16 ottobre 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha peraltro escluso le Casse dall'ambito di applicazione di alcuni divieti in tema di conferimento di incarichi (di cui all'art. 5, comma 9, primo e secondo periodo, del decreto-

legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135).

Inoltre, nel 2021 sono entrate in vigore per la Cassa alcune importanti modifiche concernenti la materia previdenziale.

Nel 2020, infatti, si è chiuso con l'approvazione da parte dei ministeri vigilanti, l'*iter* delle modifiche regolamentari in tema previdenziale deliberate da Inarcassa nel 2019, dopo i primi anni di applicazione della riforma del 2012 che aveva segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni previdenziali a quello contributivo *pro-rata*.

Gli interventi hanno mantenuto inalterato l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa definito dalla riforma del 2012. In particolare, in tema di ricongiunzione non onerosa (contributiva), le modifiche si sono rese necessarie per evitare un uso iniquo di questo istituto riferibile a quei professionisti che hanno svolto tutta o gran parte della loro attività professionale come lavoratori dipendenti e che, iscrivendosi a Inarcassa per beneficiare dei vantaggi della ricongiunzione non onerosa, finivano per scaricare il maggior onere sulla collettività degli iscritti. È stata dunque introdotta, per aver diritto al computo di periodi contributivi sino al 31 dicembre 2012, un'anzianità minima di iscrizione alla Cassa di 15 anni; così come è stato previsto l'utilizzo di coefficienti di trasformazione per la componente di reversibilità (meno favorevoli rispetto a quelli previsti per il calcolo contributivo applicato ordinariamente agli iscritti), da applicare ai montanti trasferiti da altro ente.

Già nel 2020 si era inoltre concluso il confronto, all'interno degli organi dell'Ente, sulle modifiche in tema di assistenza. Nella riunione del 24-26 giugno 2020, il Comitato nazionale dei delegati aveva, infatti, deliberato il regolamento generale di assistenza (Rga), che disciplina in modo organico tutte le prestazioni assistenziali di Inarcassa, fino a quel momento ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il Rga individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, mediante uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento del totale dei contributi integrativi; prevede inoltre al suo interno un sussidio nei casi di non autosufficienza, a favore degli associati alla Cassa.

Nel corso del 2021 e del 2022, il Ministero del lavoro, tenuto conto anche del parere del Ministero dell'economia e delle finanze, ha avanzato alcune richieste di chiarimento e di modifica di alcuni articoli del regolamento generale di assistenza, cui Inarcassa ha risposto emendando il nuovo testo regolamentare, che è stato approvato dai ministeri vigilanti ad aprile 2023.

Il nuovo Rga, disciplina in forma unitaria tutte le prestazioni assistenziali della Cassa, prima ricomprese in una pluralità di regolamenti. Il regolamento, entrato in vigore dal 1° gennaio 2024, individua una fonte specifica di finanziamento dell'assistenza, con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8 per cento dei contributi integrativi; ha inoltre introdotto un sussidio per la non autosufficienza a favore degli associati.

Per dare attuazione al Rga, il Consiglio di amministrazione del 20 settembre 2023 ha deliberato l'importo dello stanziamento e la sua ripartizione tra le varie prestazioni per l'anno 2024, che hanno trovato posto nel bilancio di previsione 2024.

A seguito di una valutazione non favorevole dei possibili impatti connessi alle misure di cosiddetta "tregua fiscale", Inarcassa ha ritenuto di non applicare i due nuovi istituti agevolativi introdotti dalla legge di bilancio per il 2023 (l. n. 197 del 29 dicembre 2022), quali lo stralcio e annullamento automatico dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, concernenti interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora (escluse in ogni caso le somme a titolo di capitale e le somme maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, comunque integralmente dovute), e la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022 (che ordinariamente possono essere estinti con il pagamento delle sole somme dovute a titolo di capitale e di rimborso delle spese per procedure esecutive e di notifica della cartella, senza interessi, sanzioni, somme dovute a titolo di aggio).

Si è riscontrato che la Cassa pubblica nel proprio sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti.

Con nota in data 3 ottobre 2023, la Cassa stessa ha comunicato di non essere interessata alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale complementare (PNC).

1.1. Le attività istituzionali

Le principali misure della riforma contributiva di Inarcassa del 2012, di cui al regolamento generale di previdenza (Rgp), hanno riguardato, come ampiamente descritto nel precedente referto, sia il versante delle entrate contributive che quello delle prestazioni.

Le modifiche, approvate ad aprile e novembre 2020 dai Ministeri vigilanti, sono entrate in

vigore dal 1° gennaio 2021. Per una maggiore chiarezza del testo regolamentare e alla luce di alcune osservazioni ministeriali si è inoltre proceduto ad una migliore definizione di alcuni istituti, quali il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile, il frazionamento di contributi e redditi, l'indicizzazione delle pensioni. Altre modifiche hanno anche interessato adeguamenti alla normativa di legge ed a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali in tema di pensioni ai superstiti, regolarità contributiva, prescrizioni e decadenze, contribuzione per l'indennità di paternità.

Le principali innovazioni apportate dal Rgp hanno contemplato:

- il pensionamento anticipato, con la revisione delle riduzioni della quota retributiva (riduzione dello 0,43 per cento per ogni mese di anticipo);
- le agevolazioni contributive per i giovani, con il nuovo limite di accesso pari al reddito medio degli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione;
- la contribuzione minima dei pensionati contribuenti, dovuta in misura piena;
- la possibilità di regolarizzare la posizione previdenziale entro 180 giorni dalla domanda di pensione.

Nel 2023 è proseguito il confronto, all'interno del Comitato nazionale dei delegati, sul meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi individuali di cui all'art. 26.6 del Rgp. Il Comitato ha dato mandato al Consiglio di amministrazione di elaborare una proposta di modifica, che è stata approvata dal Comitato di aprile 2024 ed è attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti.

Le modifiche, in particolare, hanno:

- introdotto un tetto al tasso di capitalizzazione pari al 4,25 per cento, per attenuare gli effetti negativi sui conti della Cassa derivanti dall'asimmetria della regola di rivalutazione, che prevede un tasso minimo dell'1,5 per cento senza un tasso massimo;
- disciplinato la definizione dell'extra-rendimento del patrimonio, con l'obiettivo di finanziare il tasso minimo dell'1,5 per cento e di incrementare il tasso di capitalizzazione, nel rispetto dell'equilibrio di medio-lungo periodo del sistema previdenziale di Inarcassa.

Le modifiche deliberate dal Comitato si propongono di determinare effetti positivi sugli equilibri di medio-lungo periodo della Cassa, come illustrato più oltre nel paragrafo relativo al bilancio tecnico.

Nel 2023, il Comitato nazionale dei delegati (Cnd), in aggiunta ai compiti statutariamente

previsti, relativi all'approvazione dei bilanci, alla definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e alla definizione dell'*Asset allocation* strategica, nonché all'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, ha:

- deliberato l'approvazione del regolamento sulle strutture societarie operanti nei settori dell'ingegneria e/o architettura (SdI, SdP, StP), non ancora esitato dai Ministeri;
- deliberato le modifiche del regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti il Comitato nazionale dei delegati;
- deliberato la modifica del regolamento interno per le riunioni del Comitato nazionale dei delegati;
- deliberato la modifica dell'art. 7 dello statuto relativa al tema della sospensione dall'esercizio della professione e/o dall'albo professionale e gli effetti sui periodi di iscrizione alla Cassa, non ancora esitato dai Ministeri;
- deliberato la corresponsione di un rimborso forfetario di euro 750 per ciascun componente del Comitato di coordinamento per la partecipazione a ciascuna riunione formalmente convocata dal Presidente di Inarcassa per le attività previste dall'art. 10.1 del regolamento interno per le riunioni del Comitato nazionale dei delegati;
- deliberato la corresponsione di un rimborso forfetario di euro 450 per ciascun componente del Comitato Interno per la partecipazione a ciascuna riunione formalmente convocata dal Presidente di Inarcassa per le attività previste dall'art. 12.1 dello statuto;
- preso atto del bilancio tecnico al 31 dicembre 2022, predisposto dallo Studio Orion in base alla cadenza biennale prevista dal Rgp;
- avviato la discussione generale sul tasso di rivalutazione dei montanti contributivi e analisi in tema di adeguatezza e sostenibilità e dato mandato al Cda di elaborare, in tema di sostenibilità, una proposta di revisione della disciplina del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi di cui all'art. 26, comma 6, Rgp e, in tema di adeguatezza, dei dispositivi in grado di consentire agli associati di costruire un efficace progetto previdenziale;
- preso atto del "Report Sociale 2022" predisposto annualmente dopo l'approvazione del bilancio consuntivo;
- eletto, ai sensi dell'art. 15, comma 3, dello statuto della Fondazione i componenti del Consiglio direttivo della Fondazione per il periodo 2023-2026.

Nel corso del 2023, il Cda ha deliberato interventi a carattere ricorrente e su temi di natura specifica, come:

- la conferma dell'età ordinaria per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata a 66 anni e 6 mesi e, conseguentemente, l'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 6 mesi e 70 anni e 6 mesi a seguito di un incremento di speranza di vita inferiore ai 3 mesi richiesti dall'art. 20.1 del Rgp; i coefficienti di trasformazione H58 (art. 26 Rgp) e F58 (art. 6.6 del regolamento riscatti e ricongiunzione);
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per l'anno 2023 - di cui all'art. 26.6 del Rgp 2012 - nella misura del 9 per cento e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione, di cui all'art. 4, comma 3, lett. b, del decreto legislativo n. 42 del 2 febbraio 2006, nella misura dell'1,6329 per cento.

Altri temi di natura specifica su cui ha deliberato il Consiglio di amministrazione sono stati:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2023 alla rateizzazione dei debiti contributivi (3,5 per cento) e delle sanzioni (1 per cento);
- la proroga fino al 30 aprile 2024 dell'attuale meccanismo di autenticazione basato su Pin e *Password*, per consentire l'accesso ai servizi *on-line* per la comunicazione annuale dei redditi ed il pagamento del conguaglio;
- l'approvazione del Piano *Audit* 2023;
- l'adesione all'Emapi-Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani;
- l'approvazione del "Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025";
- la conferma, per il 2024, dell'età ordinaria per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata a 66 anni e 6 mesi e, conseguentemente, dell'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 6 mesi e 70 anni e 6 mesi; e l'approvazione delle tabelle H58 e F58;
- l'approvazione del *Report* Sociale 2022;
- l'approvazione del bando calamità naturali per gli eventi calamitosi verificatisi nelle Regioni Emilia-Romagna e Toscana;
- l'autorizzazione del corso formativo a favore dei Nodi Periferici istituiti presso gli ordini professionali;

- l'approvazione dell'aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento" ai sensi del Regolamento Ue 2016/679 del 27 aprile 2016, e l'approvazione delle valutazioni di impatto sulla protezione dei dati personali sui sistemi decisionali o di monitoraggio integralmente o parzialmente automatizzati *ex* d.lgs. 27 giugno 2022, n. 104 "*Oracle workflow*" e "*Oracle Business Intelligence*" e sul trattamento relativo al ricevimento e gestione delle segnalazioni di violazione del diritto dell'Ue e delle disposizioni nazionali *ex* d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24;
- l'approvazione del documento "Politica di *Whistleblowing*-Disciplina dei canali di segnalazione di violazioni del diritto Ue e delle disposizioni della normativa nazionale" ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 24 del 2023;
- la nomina dei membri del Consiglio direttivo della Fondazione Inarcassa ai sensi dell'art. 15, comma 3, dello statuto della Fondazione;
- la nomina dei componenti del Comitato di redazione della rivista "Inarcassa *welfare* e professione" a seguito delle dimissioni presentate dai precedenti componenti;
- lo stanziamento della somma da destinare a copertura della spesa per l'assistenza del 2024 e la ripartizione tra le varie prestazioni assistenziali;
- l'individuazione per l'anno 2024 nella misura di euro 260 dell'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da grave disabilità, di cui all'art. 17 del Rga;
- l'individuazione per l'anno 2024 della misura dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da disabilità, di cui all'art. 18 del Rga, nella misura di euro 50;
- l'individuazione dell'importo per l'anno 2024 dell'assegno mensile a titolo di sussidio per la non autosufficienza, di cui agli artt. 43-48 del Rga, nella misura di euro 300;
- l'autorizzazione alla sottoscrizione della Convenzione Inps, relativa allo scambio dei dati necessari per accertare l'eventuale assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- l'approvazione del documento "Linee Guida Carta dei Servizi 2024";
- la delibera di formazione del bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2022, ai sensi del decreto interministeriale del 29 novembre 2007;
- la definizione, dal 1° gennaio 2024, dell'importo della pensione minima di cui all'art. 28.1 del Rgp nella misura annua di 12.740 euro;

- l’approvazione del Piano triennale di investimento immobiliare 2024-2026, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122;
- la predisposizione delle tabelle dei coefficienti contenute nella nota tecnica presentata dallo Studio Orion, da usarsi indistintamente per il calcolo dell’onere di riscatto e di ricongiunzione e la conseguente sostituzione/integrazione di quelle allegate al regolamento riscatti e alla legge 5 marzo 1990, n. 45;
- l’avvio della procedura di gara per l’affidamento dei servizi di *call center*;
- l’avvio della procedura di gara per l'affidamento dei servizi e delle forniture necessarie per l'espletamento delle votazioni *on-line* per il rinnovo del Comitato nazionale dei delegati per il quinquennio 2025-2030 e per le eventuali successive elezioni suppletive.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Lo statuto prevede, quali organi istituzionali:

- il Presidente;
- le Assemblee provinciali degli iscritti;
- il Comitato nazionale dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, nonché i componenti del Consiglio di amministrazione (Cda), del Collegio dei sindaci e del Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa sono nominati per cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso, il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva rimangono in carica fino al rinnovo del Consiglio di amministrazione che li ha eletti.

Il Comitato nazionale dei delegati è in carica per il quinquennio 2020-2025.

I componenti del Consiglio di amministrazione 2020-2025, nonché i componenti del Collegio dei sindaci per il periodo 2021-2026, sono stati eletti dal Comitato nazionale dei delegati nella riunione del 2 e 3 luglio 2020. Il Presidente, il Vicepresidente e la Giunta esecutiva sono stati eletti dal Consiglio di amministrazione nella prima riunione del mandato (10 luglio 2020).

Il Presidente sovrintende al Consiglio di amministrazione e alla Giunta esecutiva ed ha la rappresentanza legale di Inarcassa, esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Cda e dalla Giunta esecutiva. Egli delibera, in caso di urgenza e nell'impossibilità di immediata riunione degli organi, anche sugli argomenti di competenza del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva. È coadiuvato nelle sue mansioni e sostituito in caso di assenza o impedimento dal Vicepresidente.

Le Assemblee provinciali degli iscritti sono costituite, nell'ambito delle singole province, da tutti gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa; eleggono, tra gli iscritti ad essa, i componenti del Cnd.

Il Cnd è composto per ogni provincia da un numero di ingegneri e architetti proporzionale agli iscritti delle due categorie, eletti dalle Assemblee provinciali; al 31 dicembre 2023 è formato da 233 unità.

Il Cnd è convocato dal Presidente di Inarcassa, almeno due volte all'anno, o quando sia richiesto da componenti che rappresentino almeno un quarto degli iscritti. In caso di inadempienza del Presidente, la convocazione è eseguita dal Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri eletti a scrutinio segreto dal Cnd con le norme di cui all'art. 13.1 dello statuto e dal regolamento interno per le riunioni del Cnd. Almeno quattro membri devono essere ingegneri e altrettanti architetti.

Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente ed il Vicepresidente e può, nei limiti di legge, delegare talune attribuzioni a propri componenti.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno sei volte all'anno ed in seduta straordinaria quando il Presidente lo ritenga necessario o quando lo richieda un terzo dei membri. In caso di inadempienza del Presidente la convocazione è effettuata dal Collegio dei sindaci.

La Giunta esecutiva si compone del Presidente, del Vicepresidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di amministrazione; tra i componenti, vi sono almeno due ingegneri e due architetti.

La Giunta si riunisce una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno tre membri; le deliberazioni si adottano con il voto favorevole della maggioranza dei votanti ed a parità di voti prevale il voto del Presidente.

Il Collegio dei sindaci elegge il proprio Presidente tra i suoi membri ed è costituito da:

- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero della giustizia;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- un componente effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- due componenti effettivi e due supplenti eletti dal Cnd tra i propri membri.

Il costo per organi nell'esercizio in esame è stato pari a 3,8 mln (+3 per cento rispetto all'esercizio precedente), con una incidenza dello 0,37 per cento sul totale dei costi del servizio (1.014 mln).

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi lordi percepiti dai titolari degli organi, negli esercizi 2022-2023.

Tabella 1 - Compensi ai titolari degli organi

(in migliaia)

	2022	2023	Var. %
Indennità	845	835	-1
Gettoni di presenza	1.806	1.710	-5
Rimborsi spese	1.020	1.236	21
Totale generale	**3.671**	**3.781**	
Variazione % rispetto all'anno precedente	**15**	**3**	

Fonte: dati Inarcassa

I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei sindaci, dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei comitati interni e delle commissioni per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, secondo quanto stabilito da apposite norme interne.

Di seguito, il dettaglio delle voci per singole categorie di spesa e per destinatari.

L'Ente ha precisato che i rimborsi spese riconosciuti agli organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio, nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne. La tabella mostra, nel 2023, un aumento dei costi del 3 per cento rispetto al precedente esercizio; l'importo complessivo di euro 3.781 (euro 3.671 nel 2022) è incluso tra i servizi diversi, nel conto economico.

Tabella 2 - Compensi ai titolari degli organi - Dettaglio tabella 1

(in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di amministrazione	356	348	-8	-2,2
Giunta esecutiva	163	162	-1	-0,6
Collegio dei sindaci	229	214	-15	-6,6
Comitato nazionale dei delegati	1.179	1.111	-68	-5,8
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	85	38	-47	-55,3
Totali netti gettoni e indennità	**2.162**	**2.023**	**-139**	**-6,4**
Iva + Cpa	**489**	**522**	**33**	**6,7**
Totali lordi gettoni e indennità	**2.651**	**2.545**	**-106**	**-4**
Rimborsi spese				
Presidente	10	14	4	40
Consiglio di amministrazione	45	71	26	57,8
Giunta esecutiva	6	6	0	0
Collegio dei sindaci	13	31	18	138,5
Comitato nazionale dei delegati	768	875	107	13,9
Comitato di redazione, commissioni, comitati interni	25	34	9	36
Totali netti rimborsi spese	**867**	**1.031**	**164**	**18,9**
Iva + Cpa	**153**	**205**	**52**	**34**
Totali lordi rimborsi spese	**1.020**	**1.236**	**216**	**21,2**
Totale	**3.671**	**3.781**	**110**	**3**

Fonte: dati Inarcassa

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di amministrazione e a quelli del Collegio dei sindaci, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato nazionale dei delegati, Consiglio di amministrazione, Giunta esecutiva e Collegio dei sindaci, è pari a 500 euro.

Si osserva che, in caso di riunioni tenute nella stessa giornata, è corrisposto un solo gettone di presenza.

3. IL PERSONALE

3.1. La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2023, il personale in servizio ammonta a n. 226 unità; in aumento di 10 unità (impiegati) rispetto al precedente esercizio.

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale non dirigente e dirigente AdEPP.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente degli enti previdenziali privati, del 12 febbraio 2020 (con decorrenza degli effetti dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2024) è stato oggetto di modifiche mediante accordo di rinnovo in data 16 gennaio 2023 (con decorrenza dal 1° gennaio 2022). Il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale non dirigente degli enti previdenziali privati per il triennio 2019-2021, scaduto alla data del 31 dicembre 2021, è stato recentemente rinnovato nella parte economica con effetti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024.

Il Contratto integrativo aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2021-2023 è stato sottoscritto in data 30 luglio 2021.

Il personale inquadrato come quadri e impiegati è costituito interamente da dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

Vi è inoltre la figura del Direttore generale che, in base all'articolo 21 dello statuto, è scelto sulla base di generici criteri di comprovata competenza dirigenziale, ed assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile. Data la genericità della suddetta previsione e l'assenza di una regolamentazione specifica, si invita l'Ente a voler adottare una disciplina di definizione dei predetti criteri, con valenza generale, al fine di garantire la certa osservanza di una procedura di carattere selettivo.

Per la sua nomina o rimozione è necessario il voto favorevole dei due terzi dei componenti del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale in carica è stato nominato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 28325 del 17 ottobre 2023.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Tabella 3 - Personale in servizio

Qualifica	2022	2023
Dirigenti (*)	11	9
Quadri	8	10
Impiegati	197	207
Totale	**216**	**226**

(*) Compreso il Direttore generale.
Fonte: dati Inarcassa

Tabella 4 - Costo del personale

(in migliaia)

	2022	2023	Var. %
Salari e stipendi lordi (*)	11.354	11.848	4,35
Oneri previdenziali (*)	3.158	3.212	1,71
Quota Tfr	962	838	-12,89
Altri costi (**)	657	542	-17,50
Costo totale	**16.131**	**16.441**	
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente	**6,13**	**1,92**	
Unità di personale (media annua)	213	221	
Costo medio unitario	**75,91**	**74,39**	

(*) Gli importi sopra riportati comprendono il compenso del Direttore generale.
(**) La voce Altri costi comprende: interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa Rup, nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22 febbraio 1971, chiuso per effetto della legge 17 maggio 1999, n 144 (art. 64). I costi di formazione ed indennità sostitutiva mensa, sono riclassificati nei servizi diversi.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

Il costo globale del personale, nel periodo di riferimento, ammonta a 16,4 milioni, registrando un incremento dell'1,9 per cento (+0,31 mln in valore assoluto) con una incidenza pari all'1,6 per cento sui costi complessivi.

Il costo medio unitario diminuisce, passando da 75,91 migliaia di euro del 2022 a 74,39 migliaia di euro nel 2023.

Con riferimento al rispetto delle norme vigenti in materia di contenimento delle spese del personale, il Collegio dei sindaci ha attestato che risultano rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Il compenso per il Direttore generale è pari a 240.000 euro e comprende anche la retribuzione variabile annuale prevista contrattualmente.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Si anticipa sinteticamente che la gestione previdenziale/assistenziale evidenzia un *trend* e un saldo positivi.

La differenza tra il totale dei contributi e delle prestazioni istituzionali determina un saldo della gestione pari a 792.227 mln per l'esercizio in esame (+28,97 per cento), rispetto ai 614,28 mln del 2022, per effetto della maggiore contribuzione dovuta al favorevole andamento di redditi e fatturati nel 2022.

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari ad euro 713,23 mln per il 2023 rispetto ad euro 531,29 mln per il 2022, con un aumento del 34,25 per cento.

Tali saldi positivi sono in maggior parte conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria, che hanno continuato a crescere registrando per l'anno 2022 un incremento del 21,8 per cento del monte redditi e del 21,3 per cento del volume di affari (a fronte, rispettivamente, del 34,8 e 36,2 per l'anno 2021).

4.1. Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

In forza dell'art. 7 dello statuto dell'Ente, approvato dai ministeri vigilanti il 21 giugno 2016, e delle ulteriori modifiche approvate dai medesimi ministeri con d. interm. del 15 marzo e del 20 aprile 2022, l'iscrizione alla Cassa è, come già ricordato, obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata, come da legge di istituzione e ordinamento della Cassa stessa del 4 marzo 1958, n. 179.

Ai fini dell'iscrizione, come detto, il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità, come già evidenziato, ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- iscritti all'albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;
- non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;
- in possesso di partita Iva.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa nell'esercizio in esame.

Tabella 5 - Iscritti a Inarcassa

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'albo *(e non alla Cassa)*	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'albo *(e non alla Cassa)*	Totale iscritti alla Cassa *	Var. % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2020	80.189	165.895	88.792	66.827	168.981	0,28	232.722
2021	82.219	165.342	91.738	67.010	173.957	2,94	232.352
2022	82.775	167.778	92.852	67.349	175.627	0,96	235.127
2023	82.484	169.559	92.835	67.484	175.319	-0,18	237.043

(*) Compresi i pensionati contribuenti.
Fonte: bilancio Ente

Nel 2023 gli iscritti alla Cassa sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente: sono, infatti, passati da 175.627 a 175.319 (-0,18 per cento), registrando una diminuzione di sole 308 unità (-291 ingegneri e -17 architetti); i pensionati passano da 43.054 del 2022 a 45.552 del 2023, con un incremento di 2.498 trattamenti (+5,8 per cento). Sono aumentati i non iscritti alla Cassa che si attestano a 237.043 rispetto ai 235.127 dello scorso anno (+1.916).
Nella tabella seguente sono esposti i dati al 31 dicembre 2023 relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati).

Tabella 6 - Iscritti, pensionati e indice demografico

	n. iscritti	Var. % anno precedente	n. pensionati*	Var. % anno precedente	Indice demografico
2020	168.981	**0,28**	38.714	**6,7**	**4,4**
2021	173.957	**2,94**	40.992	**5,9**	**4,2**
2022	175.627	**0,96**	43.054	**5**	**4,1**
2023	175.319	**-0,18**	45.552	**5,8**	**3,8**

(*) Il numero dei pensionati (e delle pensioni) comprende anche le prestazioni da totalizzazione, i cumuli e le prestazioni previdenziali contributive.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Ente

La tabella evidenzia per il 2023 una maggiore crescita dei pensionati rispetto all'esercizio precedente. Gli iscritti invece diminuiscono lievemente (-0,18 per cento).
In ragione di tale andamento, l'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati) si presenta in diminuzione, passando da 4,1 del 2022 a 3,8 del 2023, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni. L'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti risulta, invece, come si vedrà più avanti, in aumento, da 1,66 del 2022 a 1,82 del 2023.

Dalla relazione sulla gestione emerge che le Società di ingegneria (SdI) iscritte alla Cassa aumentano del 5,9 per cento nel 2023 e raggiungono in questo modo le 10.962 unità, soprattutto per effetto di un incremento delle Srl (da 9.869 a 10.452 società).

Nel complesso, il saldo netto positivo del 2023 di 609 società è in rallentamento rispetto al 2022 (pari a 745 unità) e al 2021 (pari a 895 unità).

Le SdI hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni dell'espansione del settore delle costruzioni, in particolare, degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture.

4.2. La contribuzione

4.2.1. Le entrate contributive

I contributi previdenziali di Inarcassa sono connessi, come detto, all'esercizio della libera professione e sono costituiti dal:

- contributo soggettivo, che è obbligatorio per gli iscritti ed è calcolato in misura percentuale sul reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef, per l'intero anno solare di riferimento, indipendentemente dal periodo di iscrizione intervenuto nell'anno; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributivo facoltativo, che è un contributo volontario calcolato in base ad una aliquota modulare applicata sul reddito professionale netto. Rappresenta una delle importanti novità introdotte dal regolamento generale previdenza (Rgp);
- contributo integrativo, che è obbligatorio per i professionisti iscritti all'albo professionale e titolari di partita Iva (individuale, associativa e societaria) e per le società di ingegneria ed è calcolato in misura percentuale sul volume di affari professionale dichiarato ai fini Iva; è previsto un contributo minimo, frazionabile in dodicesimi in base ai mesi solari di iscrizione;
- contributo di maternità/paternità, che è obbligatorio per tutti gli iscritti ad Inarcassa.

La gestione previdenziale/assistenziale evidenzia, come già detto, un *trend* e un saldo positivi. Tale variazione positiva è dovuta alle maggiori entrate contributive, riportate nella tabella seguente, che riflette l'aumento registrato dai redditi e dai volumi d'affari del 2022, che segue quello già registrato nel 2021 (pari a oltre il 30 per cento), a seguito dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni legato anche all'utilizzo dei *bonus* edilizi.

In analogia con il 2022, anche il 2023 vede una crescita dell'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti, che si porta a 1,82; l'andamento positivo dei redditi e fatturati del 2022 ha generato una crescita dei contributi correnti (+18,8 per cento, vedi tab. 11) più significativa della spesa per prestazioni (+8,6 per cento, vedi tab. 11).

La tabella seguente riporta le entrate contributive dell'anno in esame rispetto all'anno precedente.

Tabella 7 - Entrate contributive

(*in migliaia*)

	2022	2023	Var. %
Contributi soggettivi	877.030	1.012.017	15,4
Contributi integrativi	473.349	581.456	22,8
Totale contributi	**1.350.379**	**1.593.473**	**18**
Contributi specifiche gestioni* (maternità/paternità)	10.980	13.643	24,3
Totale contributi	**1.361.358**	**1.607.115**	**18,1**
Altri contributi**	103.146	106.163	2,9
Totale entrate contributive	**1.464.504**	**1.713.278**	**17**

(*) Comprensivi di quelli a carico dello Stato, nel 2023 euro 3.359, e degli iscritti, nel 2023 euro 9.774 per maternità a cui si aggiungono i contributi per la paternità, nel 2023 euro 510, le cui prestazioni sono a totale carico della Cassa.
(**) Riscatti e ricongiunzioni.
Fonte: bilancio Ente

La tabella evidenzia che le entrate contributive passano da 1.464,504 milioni del 2022 a 1.713,278 milioni del 2023, con un aumento del 17 per cento dovuto, all'incremento di 134,987 milioni dei contributi soggettivi e di 108,107 milioni dei contributi integrativi.

Le entrate per contribuzione integrativa nel 2023 sono risultate pari a 581,5 milioni rispetto ai 473,3 milioni del 2022, in aumento del 22,8 per cento.

I contributi di maternità/paternità hanno registrato un aumento del 24,3 per cento rispetto al 2022, passando da 10,980 milioni a 13,643 milioni. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa, come previsto dall'art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 ("Riduzione degli oneri di maternità").

Le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, come si vedrà più avanti, sono state pari a 873,383 milioni rispetto agli 803,822 milioni del 2022, con un aumento pari al 8,7 per cento.

4.2.2. La morosità contributiva

Il monte crediti lordo alla fine del 2023, si è attestato al valore di 1.440,800 milioni, rispetto ai 1.350,615 milioni del 2022, in crescita del 6,7 per cento (5,1 per cento per il monte crediti netto) a fronte di una crescita del monte contributivo pari al 17 per cento.

Il livello di copertura del fondo svalutazione crediti, calcolato come quoziente tra il valore del fondo e l'importo totale dei crediti verso contribuenti, risulta pari al 31,7 per cento al 31 dicembre 2023 contro il 30,7 per cento al 31 dicembre 2022.

Si rammenta che il valore dei crediti verso contribuenti al 31 dicembre include importi non scaduti pari a circa 55 milioni, oltre all'importo del conguaglio di circa 623 milioni, con scadenza 31 dicembre (coincidente per l'anno 2023 con un giorno festivo).

Dei restanti importi scaduti risultano avviati a recupero circa 753 milioni attraverso:

- affidamenti all'Agenzia delle entrate-Riscossione (AdeR);
- affidamenti a legali incaricati per il proseguimento delle attività di recupero in via giudiziale;
- affidamenti ad un *servicer*, vincitore dalla gara d'appalto conclusasi nel 2023, descritto come azienda specializzata nel trattamento completo del ciclo di vita del credito, dalla prima scadenza fino alla fase di sofferenza.

Tutte le tipologie di intervento manifesteranno i loro effetti nel medio-lungo periodo, sia in ordine all'effettivo recupero, sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità, i cui impatti in termini contabili potrebbero essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti (con conseguente cancellazione dei diritti individuali e del corrispondente debito previdenziale).

Si rammenta a tal fine che Inarcassa, a differenza dell'Inps, non può emettere atti con effetto esecutivo immediato ma può ottenere l'esecutività solo in via giudiziaria o tramite il sistema esattoriale gestito da AdeR, con tempi lunghi e costi elevati. In proposito Inarcassa ha sottolineato di avere perorato un intervento legislativo che, in considerazione dell'importanza e dell'unicità del ruolo delle Casse, equipari le prerogative delle casse privatizzate a quelle concesse all'Inps dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

I restanti importi scaduti si riferiscono alle poste per le quali è in corso l'affidamento e alle poste in recupero mediante trattenute di pensione.

Le spese legate alle attività di recupero crediti si riflettono nelle voci di bilancio relative alle spese legali e alle "Prestazioni di terzi", nonché, parzialmente, nei costi associati al recupero crediti sotto la categoria "Oneri diversi di gestione".

Tabella 8 - Crediti verso contribuenti

(*in migliaia*)

	2022	2023	Var. %
Crediti*	1.350.615	1.440.800	6,68
Fondo svalutazione crediti	-414.686	-457.052	10,22
Netto in bilancio	**935.929**	**983.748**	5,11

(*) L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.
Fonte: bilancio Ente

Come già ribadito nei precedenti referti, si ritiene di dover raccomandare la prosecuzione delle iniziative volte ad incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività di gestione e riscossione dei crediti e lo sviluppo delle azioni volte a migliorare la loro esigibilità, ponendo in essere ogni attività necessaria affinché siano scongiurati effetti prescrittivi.
L'attuale consistenza dello stesso induce, infatti, ad insistere nel sottolineare la necessità di esperire ogni utile azione tendente alla riduzione dell'ancora importante monte creditizio e della morosità contributiva, proseguendo convintamente nelle avviate iniziative volte ad intervenire sulla capacità di accertamento, gestione e intensificazione delle attività di recupero, in un'ottica di contenimento e progressiva riduzione del predetto portafoglio.

4.3. Le prestazioni istituzionali

Con la riforma del 2012, Inarcassa è passata, a partire dal 1° gennaio 2013, dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base *pro-rata*.
Per quanto attiene alle specifiche modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali si fa rinvio al citato regolamento generale di previdenza del 2012 (artt. 17, 20, 24-*bis*, 26, 28) e ss.mm.ii.
Il nuovo regolamento ha introdotto, a decorrere dal 2013, la pensione di vecchiaia unificata (PVU), con contestuale abolizione delle pensioni di vecchiaia, della prestazione previdenziale contributiva e della pensione di anzianità.
La pensione di vecchiaia unificata si distingue in:

- ordinaria: corrisposta al raggiungimento dei requisiti ordinari, ossia in presenza, nel 2023, di un'età di almeno 66 anni e 6 mesi e di un'anzianità contributiva di almeno 35;

- anticipata: corrisposta, nel 2023, a partire dai 63 anni e 6 mesi, a condizione che sia raggiunta l'anzianità contributiva minima (35 anni, a regime dal 2023); in questo caso, la quota retributiva della pensione è soggetta ad una riduzione percentuale;
- posticipata: corrisposta a 70 anni e 6 mesi, indipendentemente dal requisito di anzianità contributiva; in questo caso, la pensione è calcolata interamente con il metodo contributivo.

I requisiti anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata sono "agganciati" all'evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta.

Sono inoltre previste, come detto, le pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione.

Le pensioni di anzianità e le pensioni contributive preesistenti alla riforma del 2012 rappresentano prestazioni residuali.

4.3.1. Le prestazioni previdenziali

Nel 2023, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 45.552 unità, con un aumento del 5,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La tabella che segue distingue le prestazioni pensionistiche per tipologia.

Tabella 9 - Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate

	2022*	2023*	Var. %
Vecchiaia	22.876	24.507	**7,13**
- di cui Pensioni Vecchiaia Unificata	18.033	19.942	**10,59**
	53,13%	**53,80%**	
Anzianità	1.919	1.891	**-1,46**
	4,46%	**4,15%**	
Reversibilità	4.736	4.935	**4,20**
	11%	**10,83%**	
Superstiti	2.461	2.545	**3,41**
	5,72%	**5,59%**	
Inabilità	208	199	**-4,33**
	0,48%	**0,44%**	
Invalidità	720	710	**-1,39**
	1,67%	**1,56%**	
TOTALE PARZIALE	**32.920**	**34.787**	**5,67**
	76,46%	**76,37%**	
Totalizzazioni **	1.858	2.035	**9,53**
	4,32%	**4,47%**	
Prestazioni contributive	6.065	5.993	**-1,19**
	14,09%	**13,16%**	
Cumulo **	2.211	2.737	**23,79**
	5,14%	**6,01%**	
TOTALE GENERALE	**43.054**	**45.552**	**5,80**
	100%	**100%**	

(*) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.
(**) La totalizzazione ed il cumulo consentono ai professionisti che hanno versato contributi in diverse casse, gestioni o fondi previdenziali, di acquisire gratuitamente il diritto a un'unica pensione (ai sensi rispettivamente del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 42 e della legge 11 dicembre 2016, n. 232 - legge di bilancio per il 2017).
Fonte: bilancio Ente

La crescita è dovuta principalmente all'incremento del 10,59 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa nel biennio, suddiviso per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 10 - Onere per pensioni - valori assoluti e percentuali di incidenza

(*in migliaia*)

	2022	2023
Vecchiaia (*)	571.224	624.541
	71,06%	**71,51%**
Anzianità	70.976	73.047
	8,83%	**8,36%**
Reversibilità	77.823	85.169
	9,68%	**9,75%**
Superstiti	22.438	23.861
	2,79%	**2,73%**
Inabilità	3.837	3.871
	0,48%	**0,44%**
Invalidità	7.644	7.743
	0,95%	**0,89%**
TOTALE PARZIALE	753.942	818.232
	93,79%	**93,69%**
Totalizzazioni	20.065	22.032
	2,50%	**2,52%**
Prestazioni contributive	21.636	22.611
	2,69%	**2,59%**
Cumulo	8.179	10.509
	1,02%	**1,20%**
TOTALE GENERALE	**803.822**	**873.383**
	100%	**100%**

(*) Include le pensioni di vecchiaia unificate.

Fonte: bilancio Ente

La tabella evidenzia che, nel corso del 2023, l'onere totale per le prestazioni pensionistiche correnti è cresciuto rispetto al 2022, passando da 803,822 a 873,383 milioni con un incremento di quasi 70 milioni (+8,65 per cento) rispetto al 2022. L'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 71,51 per cento della spesa totale (contro il 71,06 per cento del 2022), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per l'8,36 per cento (contro l'8,83 per cento del precedente esercizio).

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni pensionistiche erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive.

Tabella 11 - Contributi, prestazioni pensionistiche e indice di copertura

(*in migliaia*)

	2022	2023
(A) Contributi correnti (esclusi gli arretrati)	1.335.111	1.586.617
Variazione % anno precedente	25,24	18,84
(B) Prestazioni pensionistiche correnti (*)	803.822	873.383
Variazione % anno precedente	3,79	8,65
Saldo contributi - prestazioni pensionistiche correnti	531.289	713.234
Variazione % anno precedente	82,22	34,25
Indici di copertura (A/B)	**1,66**	**1,82**

(*) Esclusi i trattamenti integrativi riconosciuti, come riferito dall'Ente, *ex* l. 11 novembre 1971, n. 1046, al raggiungimento di 65 anni di età per i periodi *ante* 1981 di iscrizione da dipendente.
Fonte: bilancio Ente

Gli importi esposti comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità/paternità, dei contributi di ricongiunzione dei periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare e dei contributi arretrati.

Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, pari a 873,383 milioni.

L'indice di copertura contributi/prestazioni pensionistiche correnti, è aumentato per l'anno 2023 a 1,82 contro 1,66 del precedente esercizio, per effetto di una crescita dei contributi correnti (+18,84 per cento) più sostenuta di quella evidenziata dalla spesa per prestazioni (+8,65 per cento).

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 713,23 milioni per il 2023 rispetto a 531,29 milioni per il 2022, con un aumento del 34,25 per cento.

4.3.2. Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati iscritti, i sussidi (che vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo) e le ricongiunzioni passive (che rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti).

Le prestazioni assistenziali sono descritte nella seguente tabella che comprende le indennità di maternità e paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Tabella 12 - Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità

(in migliaia)

	2022	2023	Var. %
Indennità di maternità	10.725	13.627	27,06
Indennità di paternità	768	927	20,70
Assistenza (sanitaria, inabilità e sussidi per figli con gravi disabilità)	22.217	23.428	5,45
Sussidi agli iscritti	38	66	73,68
Promozione e sviluppo della professione	1.182	1.210	2,37
TOTALE	**34.931**	**39.257**	**12,38**

Fonte: bilancio Ente

La suddetta tabella evidenzia nel corso del 2023 un incremento di 4,326 milioni (+12,4 per cento) rispetto al 2022, dovuto principalmente alla crescita della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+3,061 milioni).

La suddetta tabella evidenzia un lieve incremento anche nelle prestazioni da ricondurre all'assistenza.

Nel merito, si fa presente che nel 2023 le indennità per inabilità temporanea (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento inabilità temporanea), sono state riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale non permanente, a condizione che perduri per un periodo superiore ai 40 giorni solari.

I sussidi per figli con grave disabilità (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione dei sussidi) sono stati riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile per situazioni di disabilità.

I sussidi agli iscritti (art. 3.3 dello statuto Inarcassa e regolamento per l'erogazione di sussidi) sono erogati "*una tantum*" e senza obbligo di restituzione; hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art. 3.3 dello statuto, accoglie la misura massima dello 0,34 per cento del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

La tabella di seguito riporta le singole voci delle prestazioni istituzionali.

Tabella 13 - Prestazioni istituzionali

(*in migliaia*)

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Prestazioni previdenziali	**813.373**	**880.566**	**67.193**	**8,3**
Onere pensioni correnti	803.822	873.383	69.561	8,7
Trattamenti integrativi	191	162	-29	-15,2
Pensione arretrati	9.815	7.500	-2.315	-23,6
Recupero oneri	-455	-479	-24	5,3
Prestazioni assistenziali	**34.931**	**39.257**	**4.326**	**12,4**
Indennità di maternità	10.725	13.627	2.902	27,1
Indennità di paternità	768	927	159	20,7
Attività assistenziali	22.217	23.428	1.211	5,5
Promozione e sviluppo della professione	1.182	1.210	28	2,4
Sussidi agli iscritti	38	66	28	73,7
Altre prestazioni istituzionali	**1.435**	**600**	**-835**	**-58,2**
Ricongiunzioni passive	1.435	600	-835	-58,2
Accantonamento fondo rischi	**482**	**628**	**146**	**30,3**
Totale prestazioni	**850.221**	**921.051**	**70.830**	**8,3**

(*) La squadratura è dovuta agli arrotondamenti.
Fonte: bilancio Ente

La spesa per prestazioni istituzionali passa da 850,221 milioni del 2022 a 921,051 milioni del 2023, con un incremento di 70,830 milioni, pari all'8,3 per cento. Le prestazioni pensionistiche passano da 813,373 milioni del 2022 a 880,566 milioni del 2023 con una lievitazione di 67,193 milioni, pari all'8,3 per cento; le prestazioni assistenziali passano da 34,931 milioni del 2022 a 39,257 milioni del 2023, con un aumento di 4,326 milioni, pari al 12,4 per cento, dovuta principalmente all'incremento per della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+3,061 milioni) ed al maggior onere del premio pagato da Inarcassa per la polizza sanitaria a favore degli associati.

Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L'accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Pertanto, il saldo determinato dalla differenza tra il totale dei contributi (tabella 7) e delle prestazioni istituzionali (tabella 13) è pari a 792,227 milioni per l'esercizio in esame, rispetto ai 614,283 del 2022 (+29 per cento).

Tenuto conto dell'andamento dell'indice demografico, di cui si è già riferito, è necessario rinnovare l'invito alla Cassa a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

4.3.3. Le indennità di maternità/paternità

Gli oneri per l'indennità di maternità/paternità dovuta per legge, iscritti tra le prestazioni assistenziali, ed i relativi contributi sono riportati nella seguente tabella.

In particolare, le indennità di maternità sono riconosciute alle professioniste iscritte anche nel caso di interruzione della gravidanza e adozione.

Tabella 14 - Indennità di maternità/paternità

(in migliaia)

	2022	2023
Indennità di maternità/paternità	11.493	14.554
Numero beneficiari	**1.754**	**1.839**
Contributi di maternità/paternità	10.980	13.643
Differenza contributi/indennità	**-513**	**-911**

Fonte: bilancio Ente

La spesa per le indennità complessive di maternità/paternità è aumentata da 11,493 milioni del 2022 a 14,554 milioni del 2023 per un numero di 1.839 beneficiari.

Il contributo unitario di maternità/paternità è passato dai 44 euro del 2022 ai 60 euro del 2023.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1. Premessa

Con riferimento alla gestione patrimoniale, si evidenzia che il saldo della gestione del patrimonio, determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa +420,6 milioni, in aumento di circa 614 milioni rispetto al dato del 2022[1] (+317,4 per cento).

Il rendimento contabile lordo risulta pari al +3,87 per cento, mentre il rendimento gestionale lordo è pari al +7,77 per cento, a valore di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione, grazie al buon andamento di tutti i mercati finanziari.

L'Ente ha presentato, nei termini previsti, ai ministeri vigilanti, il piano triennale d'investimento 2024-2026 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'Ente ha una propria disciplina in materia di investimenti contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", aggiornato per il 2023, con delibera consiliare del 16 dicembre 2022.

In data 15 giugno 2017, il Cda della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "Princìpi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite (Unpri). Inarcassa si è inoltre dotata di una disciplina in tema di sostenibilità nell'ambito degli investimenti, contenuta nel documento "Documento sulla politica di sostenibilità di Inarcassa", anch'esso aggiornato per il 2023, con delibera consiliare del 16 dicembre 2022.

Il documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", di cui si è dotato l'Ente dal 2012, riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli parametri di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2023.

[1] Il saldo della gestione patrimonio nel 2023 ha riportato, rispetto al 2022, una flessione positiva in conseguenza di:
- maggiori oneri e proventi finanziari (di cui alle voci C del Conto economico) per +123,929 milioni;
- maggiori rettifiche di valore positive dei titoli (di cui alle voci D del Conto economico) per +489,524 milioni;
- minori imposte sul reddito (Ires) per +942 migliaia di euro;
- maggiori costi per servizi bancari e finanziari per +383 migliaia di euro;
- maggiori proventi netti da locazioni per +40 migliaia di euro.

Secondo quanto riportato nella relazione al bilancio, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i paesi neutrali dell'*Asset allocation* strategica.

In linea generale, in assenza di una legislazione specifica e non essendo ancora stato adottato il regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c. 3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197), l'Ente dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE, che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa espressa secondo i valori contabili, nel periodo 2021-2023.

Tabella 15 - Struttura del patrimonio

	Immobiliare	Mobiliare*	Totale
2021	14.402.278	12.037.519.048	12.051.921.326
	0,12%	**99,88%**	**100%**
2022	14.406.668	12.203.320.993	12.217.727.661
	0,12%	**99,88%**	**100%**
2023	14.375.189	13.331.892.538	13.346.267.727
	0,11%	**99,89%**	**100%**

(*) Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti vs. altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti e debiti vs. banche.
Fonte: bilancio Ente

La tabella evidenzia una struttura del patrimonio sostanzialmente invariata.

5.2. La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1. Consistenza e struttura

Il patrimonio immobiliare della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota residuale delle attività patrimoniali complessive essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale).

Di conseguenza, anche il valore del patrimonio immobiliare presenta delle variazioni pressoché nulle passando da euro 14.406.668 ad euro 14.375.189 (-0,22 per cento).

La gestione delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al "Fondo multi comparto Inarcassa RE", interamente sottoscritto da Inarcassa. Al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti Inarcassa investe anche in altri fondi.

5.2.2. Il patrimonio immobiliare a gestione indiretta

L'originario fondo, "Inarcassa Re", partecipato al 100 per cento, aveva avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre dello stesso anno aveva realizzato il primo investimento immobiliare. Nel 2014 è stato ridenominato "Fondo multicomparto Inarcassa RE" ed in esso sono stati conferiti gli immobili di proprietà in gestione diretta. Tale fondo risulta attualmente così composto:

- Inarcassa RE Comparto Uno, destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari già avviato nel 2010;
- Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla valorizzazione degli immobili già di proprietà conferiti al Fondo.

Nel 2023 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al -0,38 per cento (+2,17 per cento la componente destinata all'immobiliare domestico).

In particolare, il Fondo multicomparto Inarcassa RE ha proseguito, tramite il Comparto Uno, l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire.

Alla fine del 2023, il portafoglio del Comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 96 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di circa 34,1 milioni, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,3 per cento rispetto ai valori di apporto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 47,42 per cento. Il Comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del primo semestre 2023, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di circa 10,75 milioni.

La *performance* lorda del Comparto Uno nel corso del 2023, comprensiva della distribuzione, è del 3,6 per cento.

Il Fondo Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2015, ha proseguito l'attività di gestione dei 69 *asset* in portafoglio locati per circa il 50 per cento con un monte canoni annuo complessivo di circa 26,7 milioni, ed ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,2 per cento rispetto ai valori di apporto. Nel

corso del 2023 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione sull'immobile di Roma, in Via Viola, che prevedono tra l'altro il raggiungimento della certificazione *Leed gold*, è stata avviata la progettazione propedeutica ai lavori di riqualificazione e riconversione del complesso immobiliare di Roma, Via Ravà e Via Castiglione per un importo lavori di oltre 40 milioni e si è dato seguito ad attività connesse alla gestione di due appalti per un valore complessivo gestito pari a circa 13 milioni.

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa l'1,76 per cento a seguito di ricavi netti derivanti della gestione ordinaria e da plusvalenze sulle valutazioni dell'*advisor* da una parte e di distribuzioni di proventi dall'altra. Il Comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2023, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 4,83 milioni.

La *performance* lorda del Comparto Due nel corso del 2023, comprensiva della distribuzione, è pari allo 0,9 per cento.

5.2.3. I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni.

La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subito nel corso del 2023 un decremento di 652 mila euro rispetto al 2022, pari a 37,3 per cento.

Tabella 16 - Crediti verso locatari

(in migliaia)

	2022	2023
Crediti verso locatari	1.746	1.094
Fondo svalutazione crediti	-655	-401
Netto in bilancio	**1.091**	**693**

Fonte: bilancio Ente

I canoni di locazione si riferiscono alle sole porzioni commerciali dell'edificio destinato a sede, locate ad importanti imprese nazionali.

Con riferimento al decremento dei canoni di locazione, si invita nuovamente, per il futuro, a fornire maggiori dettagli in ordine ai proventi netti del patrimonio immobiliare, tenuto conto dei costi diretti ed indiretti afferenti allo stesso.

5.3. La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1. Consistenza e struttura

La consistenza complessiva del patrimonio mobiliare della Cassa ha registrato nel 2023 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 1.129 milioni rispetto all'esercizio precedente (+9,25 per cento). Il rendimento è risultato di segno diverso rispetto al precedente esercizio, registrando un risultato contabile lordo pari a +3,97 e un rendimento gestionale lordo pari ad +9,83, dovuto al forte rimbalzo dei mercati finanziari internazionali riferito a tutte le tipologie di *asset*s.

All'entità del patrimonio mobiliare concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Tale patrimonio mobiliare si attesta sul valore di 13.331,893 milioni. Esso è costituito da immobilizzazioni finanziarie per "altri titoli" per 7.216,603 milioni e da partecipazioni per 441,129 milioni; attività finanziarie non immobilizzate per 4.544,240 milioni, al lordo dei derivati attivi; crediti verso banche per 954,744 milioni; disponibilità liquide per 175,523 milioni, al netto delle voci del passivo riguardanti gli strumenti derivati passivi per 2 migliaia di euro e i debiti verso banche per 345 migliaia di euro. Il rendimento contabile netto, connesso a maggiori proventi finanziari e straordinari, risulta pari al 3,20 per cento, in deciso aumento rispetto al medesimo dato 2022 pari al -1,70 per cento.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio. Le attività di investimento sono risultate, a valori di mercato, pari a 15.081,1 milioni, in aumento di 966,8 milioni rispetto al 2022 (pari al 6,8 per cento in più), con un rendimento netto a valori di mercato della gestione finanziaria complessiva (attività mobiliari e immobiliari) pari al +7,14 per cento.

Inarcassa fa presente di operare le attività di investimento sulla base di un modello opportunamente professionale, che trova presupposto nella approvazione della *Asset allocation* strategica tendenziale. In tale ambito, la predetta Cassa dichiara che la verifica dei parametri

di rischio/rendimento attesi *dell'Asset allocation* strategica in essere, effettuata da società esterna specializzata nel controllo del rischio, è stata elaborata includendo anche le evidenze frutto dell'analisi Alm (*Asset liability management*), esplicitando l'impatto delle diverse allocazioni sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni. Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte, analizzate e discusse in sede di Cnd.

In proposito, nonostante l'approccio consulenziale specializzato dell'*advisor*, data la rilevante fase di estrema volatilità e incertezza dei mercati finanziari internazionali, si ritiene comunque di dover raccomandare il puntuale monitoraggio e alto contenimento del rischio e una costante oculatezza e massima prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza, anche tenendo presenti le finalità previdenziali dell'Ente e gli orientamenti già in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, sopra evidenziati, ossia circa la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

Tabella 17 - Composizione del portafoglio mobiliare

(*in migliaia*)

	2022	2023	Variazione %
Monetario	843.636	1.129.923	33,93
Obbligazionario	4.564.898	5.500.001	20,48
Azionario	2.355.664	2.492.734	5,82
Alternativi	4.439.123	4.209.236	-5,18
Totale	**12.203.321**	**13.331.893**	
Variazione %	**1,38**	**9,25**	

Fonte: bilancio Ente

Alla consistenza del portafoglio mobiliare dell'Ente concorrono sia la sezione finanziaria del circolante (costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali), sia quella afferente alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

I fondi immobiliari sono classificati in base al rischio del c.d. "sottostante" e sono inseriti nell'*Asset class* immobiliare.

5.3.2. Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. La destinazione dei titoli viene decisa dal Consiglio di amministrazione.

I titoli immobilizzati comprendono anche le partecipazioni in imprese controllate e collegate, e in altre imprese.

La tabella seguente evidenzia le partecipazioni esistenti alla fine del 2023; rispetto all'anno precedente non sono avvenute variazioni.

Tabella 18 - Partecipazioni

(in migliaia)

	2022	2023
Partecipazioni in imprese controllate	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	70.040	70.040
Partecipazioni in altre imprese	371.089	371.089
Totale	**441.129**	**441.129**

Fonte: bilancio Ente

5.3.3. Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La gestione del patrimonio complessivo ha garantito, nel 2023, un rendimento contabile lordo pari al 3,87 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale (+7,77 per cento) mentre le valutazioni gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla Covip), quelle contabili seguono i criteri previsti nel codice civile e nei principi dell'Organismo italiano di contabilità (Oic). Come già accennato in precedenza, in relazione agli obblighi di cui all'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, Inarcassa ha trasmesso alla Covip, nel rispetto dei termini, i dati relativi al proprio patrimonio.

L'Ente riferisce che nel 2023 il portafoglio strategico di riferimento è stato stimato, su un orizzonte temporale di 5 anni, con un rendimento atteso lordo gestionale del 6,5 per cento a fronte di una rischiosità massima tollerata fissata al 5,7 per cento ed espressa come la

percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - *shortfall*) che può manifestarsi sul singolo anno. I rendimenti attesi stimati dal *risk manager* sono rendimenti gestionali lordi, poiché per la costruzione della frontiera efficiente (e quindi dei pesi delle *Asset class* dei portafogli ottimizzati) si utilizzano i rendimenti e i rischi dei *benchmark* di riferimento che per loro natura sono indici gestionali (*mark to market*).

La tabella che segue illustra il rendimento complessivo, gestionale e contabile del portafoglio di Inarcassa calcolato, come indicato dall'Ente, recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari in base ai principi contabili ad essi applicabili. Si mostrano favorevoli sia il rendimento contabile sia quello gestionale degli investimenti, che hanno riportato rispettivamente valori lordi e netti del 3,87 per cento e del 3,20 per cento (contabile) nonché del 7,77 per cento e del 7,14 per cento (gestionale).

Tabella 19 - Rendimenti aggregati - 2023

PATRIMONIO MOBILIARE*	**RENDIMENTO CONTABILE**	**RENDIMENTO GESTIONALE**
Rendimento Lordo	3,97%	9,83%
Rendimento Netto	3,20%	9,12%
PATRIMONIO IMMOBILIARE*	**RENDIMENTO CONTABILE**	**RENDIMENTO GESTIONALE**
Rendimento Lordo	8,34%	-0,38%
Rendimento Netto	3,97%	-0,68%
TOTALE PATRIMONIO*	**RENDIMENTO CONTABILE**	**RENDIMENTO GESTIONALE**
Rendimento Lordo	3,87%	7,77%
Rendimento Netto	3,20%	7,14%

* Il rendimento gestionale lordo è calcolato con il metodo *time weighted* e considera sia i proventi di periodo sia la variazione del valore degli investimenti sottostanti al netto degli oneri bancari.
Il rendimento gestionale netto è pari al rendimento gestionale lordo al netto delle imposte dovute per legge.
Il rendimento contabile lordo è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media.
Il rendimento contabile netto è pari al rendimento contabile lordo al netto delle imposte dovute per legge.
Fonte: dati Inarcassa

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

6.1. Il bilancio

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Cnd il 10 ottobre 1997.

Tale regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994. Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Cnd nella seduta del 23 aprile 2024.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994, ai ministeri vigilanti che hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dai medesimi e dal Collegio dei sindaci nella relazione al bilancio. Il bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile e certificazione da parte di una società di revisione, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, con parere reso in data 5 aprile 2024.

Infine, la Cassa - in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Mef con decreto 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86 del 2013) e dalla circolare Mef n. 13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Mlps del 6 aprile 2016 - ha proceduto a predisporre, allegandoli al bilancio di esercizio 2023, gli schemi richiesti dal suddetto decreto.

6.2. Lo stato patrimoniale

Nel 2023 le attività patrimoniali della Cassa risultano in aumento dell'8,7 per cento (in valore assoluto 1.149,8 milioni). Tale incremento, come dettagliato nella tabella che segue, si riscontra nella crescita delle immobilizzazioni finanziarie e dell'attivo circolante. La crescita delle immobilizzazioni finanziarie pari a 748,3 milioni (10,8 per cento) è legata sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2023, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni. La crescita dell'attivo circolante pari a 395,7 milioni (6,3 per cento) è legata a all'aumento di tutte le sue componenti: crediti (+14,7 per cento), attività finanziarie non immobilizzate (+2,1 per cento) e disponibilità liquide (+42,7 per cento).

Tabella 20 - Stato patrimoniale

(in migliaia)

ATTIVO	2022	2023	Var. %
Immobilizzazioni	**6.929.413**	**7.678.962**	**10,82**
Immobilizzazioni immateriali	3.515	5.009	**42,50**
Immobilizzazioni materiali	15.285	15.027	**-1,69**
Immobilizzazioni finanziarie, di cui	6.910.613	7.658.926	**10,83**
Partecipazioni in:			
imprese collegate e controllate	*70.040*	*70.040*	***0***
altre imprese	*371.089*	*371.089*	***0***
Crediti	*493*	*1.194*	***142,19***
Altri titoli	6.468.992	7.216.603	**11,56**
Attivo circolante	**6.272.232**	**6.667.888**	**6,31**
Crediti di cui	1.698.545	1.948.125	**14,69**
verso contribuenti	*935.929*	*983.748*	***5,11***
verso altri	*762.616*	*964.377*	***26,46***
Attività finanziarie non immobilizzate	4.450.722	4.544.240	**2,10**
Disponibilità liquide	122.965	175.523	**42,74**
Ratei e risconti	**9.247**	**13.837**	**49,64**
TOTALE ATTIVO	**13.210.892**	**14.360.688**	**8,70**
PASSIVO			
Patrimonio netto	**13.046.494**	**14.201.013**	**8,85**
Riserva legale	12.684.367	13.044.519	**2,84**
Altre riserve distintamente indicate	1.975	1.975	**0**
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	360.152	1.154.519	**220,56**
Fondo per rischi ed oneri	**111.380**	**99.077**	**-11,05**
Fondo trattamento di quiescenza	3.610	3.239	**-10,28**
Fondo imposte	9.103	7.860	**-13,65**
Strumenti finanziari derivati passivi	1.158	2	**-99,83**
Fondi diversi	97.509	87.976	**-9,78**
Trattamento di fine rapporto	**2.566**	**2.474**	**-3,59**
Debiti	**50.452**	**56.004**	**11**
Debiti verso banche	235	345	**46,81**
Debiti verso fornitori	10.056	7.551	**-24,91**
Debiti verso imprese collegate	0	0	**0**
Debiti tributari	30.412	34.476	**13,36**
Debiti verso Istituti di previdenza	840	861	**2,50**
Debiti verso locatari	347	311	**-10,37**
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	5.473	6.829	**24,78**
Debiti diversi	3.089	5.632	**82,32**
Ratei e risconti	**0**	**2.119**	**100**
TOTALE PASSIVO	**13.210.892**	**14.360.688**	**8,70**

Fonte: bilancio Ente, come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139)

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione e delle variazioni subìte dalle voci, inserite tra le immobilizzazioni finanziarie, "Crediti" e "Altri titoli".

Tabella 21 - Crediti e altri titoli (immobilizzazioni finanziarie)

(*in migliaia*)

VOCE	2022	2023	Incrementi	Decrementi	Rival./Sval. Cambi e Corsi
Crediti verso altri	**493**	**1.194**	**834**	**133**	**0**
Prestiti al personale	314	326	134	122	0
Cred. vs. professionisti colpiti da calamità	179	168	0	11	0
Altri crediti immobilizzati	0	700	700	0	0
Altri titoli immobilizzati	**6.468.992**	**7.216.603**	**942.072**	**188.550**	**-5.911**
Obbligazioni fondiarie	12.413	9.403	0	3.010	0
Obbligazioni immobilizzate euro	2.106.814	2.578.051	471.237	0	0
Obbligazioni immobilizzate extra euro	0	0	0	0	0
Azioni immobilizzate	860.511	917.790	78.382	14.992	-6.111
Quote fondi comuni immobilizzati	2.095.863	2.317.968	392.453	170.548	200
Quote fondo Inarcassa RE	1.393.391	1.393.391	0	0	0
TOTALE	**6.469.485**	**7.217.797**	**942.906**	**188.683**	**-5.911**

(*) La leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.
Fonte: bilancio Ente

La voce "Crediti immobilizzati" ammonta a complessivi 1,2 milioni e registra un incremento netto di 0,7 milioni rispetto al precedente bilancio.

Gli acquisti di "Altri titoli" si riferiscono essenzialmente alla sottoscrizione di quote di fondi comuni e di titoli obbligazionari, destinati ad essere mantenuti durevolmente nel portafoglio di Inarcassa.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2023, come già rilevato, sono pari a 175,5 milioni, con un incremento nella misura del 42,7 per cento.

I "Debiti diversi" sono dettagliati nella tabella che segue e si presentano in aumento di 2,5 milioni, pari all'82,3 per cento.

Tabella 22 - Dettaglio "Debiti diversi"

(in migliaia)

	2022	2023	Var. ass.
Debiti verso il personale	1.475	1.213	-262
Debiti componenti organi collegiali	733	430	-303
Debiti verso professionisti per parcelle	172	115	-57
Debiti per margini	0	3.170	3.170
altro	709	704	-5
Totale Debiti diversi	**3.089**	**5.632**	**2.543**

Fonte: bilancio Ente

La voce "Fondo per rischi e oneri" accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali. I fondi diversi subiscono un lieve decremento, passando da 97,5 milioni del 2022 a 88 milioni del 2023, sostanzialmente a causa dell'utilizzo di quanto accantonato nei fondi Covid-19; in questi ultimi erano stati iscritti, nei limiti degli stanziamenti autorizzati, gli importi destinati da Inarcassa all'attivazione di iniziative di sostegno straordinarie connesse all'emergenza pandemica, come i sussidi e gli interessi sui finanziamenti a tasso zero concessi agli iscritti.

La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto", che rappresenta il debito della Cassa nei confronti dei dipendenti determinato sulla base della normativa vigente, presenta un valore di 2,5 milioni, in linea rispetto all'esercizio precedente.

I derivati, che sono utilizzati solo ed esclusivamente a fini di copertura dei rischi sottostanti agli investimenti, sono valutati in base al *fair value*, come previsto dal principio contabile Oic 32.

I debiti presentano un valore al 31 dicembre 2023, pari a 56 milioni, in aumento dell'11 per cento rispetto al 2022 (+5,6 milioni).

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, in relazione all'avanzo di esercizio, attestandosi a 14.201 milioni pari all'8,85 per cento (in valore assoluto 1.154,5 milioni).

La tabella seguente ne riporta le movimentazioni

Tabella 23 - Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(*in migliaia*)

PATRIMONIO NETTO	2022	2023	Var. %
Riserva legale	**12.684.367**	**13.044.519**	2,84
Riserva indisponibile	1.975	1.975	0
Avanzo dell'esercizio	360.152	1.154.519	220,56
(A)	**13.046.494**	**14.201.013**	8,85
Pensioni in essere al 31/12 (B)	**804.013***	**873.545***	8,65
Rapporto A/B	**16,23**	**16,26**	**0,18**

(*) Comprende i trattamenti integrativi (803.822 euro + 191 euro).
Fonte: bilancio Ente

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2023, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge il valore di 16,26 contro il 16,23 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Lo statuto, all'art. 6, identifica la riserva legale con il patrimonio netto ("La riserva legale, di cui all'art. 1, comma 4, lettera c) del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, è costituita dal patrimonio netto e dovrà avere misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere").

Tra le voci figura anche la riserva indisponibile relativa al fondo spese interventi straordinari.

6.3. Il conto economico

Il conto economico 2023 si è chiuso con un avanzo pari a 1.154,5 mln, in aumento del 220,6 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 360,1 mln), in ragione dell'andamento della gestione patrimoniale e del favorevole risultato della gestione previdenziale; l'avanzo è stato destinato alla riserva legale, che, come già detto, si attesta su valori di gran lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n. 509 del 1994, pari a 5 annualità delle pensioni in essere.

Il saldo positivo della gestione finanziaria è riconducibile sia all'aumento dei proventi finanziari, sia alle rivalutazioni dei titoli del circolante, in quanto Inarcassa nel 2022, non si è avvalsa della facoltà di derogare al criterio di valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante, previsto dall'articolo 2426 del codice civile, così come disciplinato dal comma 3-*decies*

dell'articolo 45 del d.l. 21 giugno 2022, n. 73 convertito con l. 4 agosto 2022, n. 122[2].

Il saldo positivo della gestione previdenziale, invece, è conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria, che hanno continuato a crescere registrando per l'anno 2022 un incremento del 21,8 per cento del monte redditi e del 21,3 per cento del volume di affari.

Si conferma anche nel 2023 il fisiologico incremento degli oneri per prestazioni istituzionali.

Tabella 24 - Conto economico

(in migliaia)

		2022	2023	Var. ass.	Var. %
A	**Proventi del servizio**				
	Contributi	1.464.504	1.713.278	248.774	17
	Proventi accessori	17.176	30.637	13.461	78,4
	Totale (A)	**1.481.680**	**1.743.915**	**262.235**	**17,7**
B	**Costi del servizio**				
	Per materiale di consumo	21	15	-6	-28,6
	Prestazioni istituzionali	850.221	921.051	70.830	8,3
	Servizi diversi	15.616	16.273	657	4,2
	Per godimento di beni di terzi	1.239	1.420	181	14,6
	Per il personale	16.131	16.441	310	1,9
	Ammortamenti e svalutazioni	46.125	56.428	10.302	22,3
	Oneri diversi di gestione	2.204	2.139	-65	-2,9
	Totale (B)	**931.558**	**1.013.767**	**82.209**	**8,8**
	Differenza (A-B)	**550.122**	**730.148**	**180.026**	**32,7**
C	**Proventi ed oneri finanziari**				
	Proventi da partecipazione	64.292	92.623	28.331	44,1
	Altri proventi finanziari	266.637	309.378	42.741	16
	Interessi ed oneri finanziari	-108.641	-55.921	52.720	-48,5
	Utili e perdite su cambi	-3.631	-3.493	138	-3,8
	Totale (C)	**218.657**	**342.586**	**123.929**	**56,7**
D	**Rettifiche di valore di attività finanziarie**				
	Rivalutazioni	13.625	133.235	119.610	877,9
	Svalutazioni	-401.099	-31.185	369.914	92,2
	Totale (D)	**-387.474**	**102.050**	**489.524**	**126,3**
	Risultato prima delle imposte	**381.305**	**1.174.784**	**793.479**	**208,1**
	Imposte d'esercizio	-21.154	-20.265	889	4,2
	AVANZO D'ESERCIZIO	**360.152**	**1.154.519**	**794.367**	**220,6**

Fonte: bilancio Ente - come da riclassificazione derivante dal recepimento della direttiva 2013/34/UE (d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139)

Le prestazioni istituzionali risultano in aumento passando da 850,2 milioni a 921,1 milioni.

La gestione finanziaria rileva un incremento del 56,7 per cento, passando da 218,7 milioni del 2022 a 342,6 milioni nel 2023.

I proventi da partecipazione rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni (al netto delle imposte).

[2] Il comma 3-*decies* dell'articolo 45 del decreto-legge n. 73 del 2022, convertito con legge n. 122 del 2022, riguarda la proroga della deroga ai criteri di valutazione in bilancio dei titoli iscritti nell'attivo circolante. Questa deroga consente di mantenere i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente, evitando la svalutazione in base al valore di realizzazione del mercato, salvo il caso di perdita durevole.

Gli altri proventi finanziari, che aumentano del 16 per cento, accolgono:

- gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti e gli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati;
- gli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante, gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori;
- gli interessi su depositi bancari e postali, gli interessi su riscatti, gli interessi attivi di sanzioni (corrisposti a fronte del ritardato pagamento dei contributi) e gli interessi di mora;
- le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli;
- i proventi da derivati attivi.

La voce interessi ed oneri finanziari accoglie:

- le minusvalenze da realizzo titoli;
- le perdite su derivati passivi;
- gli interessi passivi su ricongiunzioni passive, restituzione contributi e prestazioni e su depositi cauzionali.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2023 è stato destinato alla riserva legale.

Nel conto economico riclassificato secondo il d.m. 27 marzo 2013, allegato al bilancio, sono riportati proventi ed oneri straordinari pari, rispettivamente, a 68,304 milioni e a 6,787 milioni, con un saldo di 61,517 milioni, maggiore di quello del 2022 pari a 70,570 milioni.

6.4. Il rendiconto finanziario

L'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario secondo il principio contabile Oic 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi.

La gestione reddituale (A), che rappresenta l'insieme delle risorse finanziarie generate dalla gestione caratteristica dell'associazione, nell'anno 2023 registra un risultato di 797,2 milioni in aumento rispetto ai 71,1 milioni del 2022.

Detto importo è stato quasi completamente riassorbito dall'attività d'investimento (B) che, nel 2023, si è attestata a 743,9 milioni rappresentati, nel prospetto del rendiconto finanziario, con segno negativo.

Tale attività, finalizzata all'adozione delle iniziative necessarie per il mantenimento e l'ampliamento degli *assets* aziendali, è stata finanziata, oltre che dalle risultanze della gestione

reddituale, anche dai flussi generati dai rimborsi dei titoli immobilizzati in scadenza (188,4 milioni).

La gestione complessiva ha comportato un lieve aumento delle disponibilità liquide detenute sul conto corrente di tesoreria.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario

(in migliaia)

	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile dell'esercizio	360.152	1.154.519
Imposte sul reddito	21.154	20.265
Interessi passivi		
(Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività		
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	**381.306**	**1.174.784**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.250	1.934
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	561	521
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	2.439	2.191
Accantonamento Tfr	964	838
Accantonamento quiescenza	92	0
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	6.839	6.111
Svalutazione attivo circolante	394.260	25.074
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)	-11.192	-200
(Rivalutazioni di attività del circolante)	-2.433	-133.035
Svalutazione crediti	44.314	53.973
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**437.094**	**-42.594**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti	-694.566	-291.692
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-862	-2.395
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-555	4.064
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	525	3.883
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-1.573	-4.590
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	2.119
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccnl	**-697.031**	**-288.611**
Altre rettifiche		
Interessi incassati		
Interessi (pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)	-21.154	-20.265
Dividendi incassati		
Utilizzo del fondo rischi e oneri	-16.857	-12.966
Utilizzo fondo svalutaz. crediti	-10.933	-11.860
Utilizzo Tfr	-954	-930
Utilizzo quiescenza	-391	-371
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**-50.289**	**-46.392**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**71.080**	**797.187**

(*segue*)

(*segue Tabella 25*)

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-1.522	-3.427
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-308	-264
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-1.427.320	-942.072
Prezzo di realizzo disinvestimenti	229.621	188.350
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-2.086.092	-1.382.143
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.876.140	1.395.629
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-409.481**	**-743.927**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti:		
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	155	133
Rimborso finanziamenti		
Rimborso mutui passivi		
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-150	-834
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**5**	**-701**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**-338.396**	**52.559**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	461.360	122.964
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**122.964**	**175.523**

(*) La leggera squadratura è dovuta agli arrotondamenti.
Fonte: bilancio Ente

6.5. Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

In linea con la cadenza biennale prevista dal regolamento generale previdenza, a febbraio 2024 è stato predisposto il bilancio tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2022 (BT2022), successivamente presentato al Comitato nazionale dei delegati nella prima riunione utile del 14 marzo 2024.

Il BT2022 è il primo documento attuariale a incorporare pienamente gli effetti della pandemia sulle principali variabili del sistema previdenziale della Cassa, in particolar modo:

- lo *shock* dal lato dell'inflazione, che ha prodotto un rilevante aumento delle uscite per pensioni;
- lo straordinario aumento dei redditi aggregati (superiori al 60 per cento nel solo biennio 2021-2022), per effetto delle misure di stimolo all'economia e, nello specifico, degli incentivi fiscali in campo edilizio (c.d. "Superbonus 110 per cento"), che ha prodotto un altrettanto straordinario aumento delle entrate contributive.

Il nuovo bilancio tecnico 2022 *standard,* che adotta i valori dei parametri riferiti all'intera economia italiana, ha beneficiato, nei suoi dati di partenza, del più favorevole quadro *post* pandemico in termini di maggiori entrate e, in ultima analisi, di patrimonio più elevato. Il saldo totale risulta sempre positivo mentre il patrimonio raggiunge a fine periodo quasi 43 miliardi ed è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla riserva legale pari a 5 annualità.

L'eccezionalità dell'aumento dei redditi di Inarcassa ha accentuato la naturale ciclicità dei redditi della categoria; ha anche aumentato, però, e in misura significativa, le probabilità di una inversione a breve-medio termine del ciclo delle costruzioni, e quindi dei redditi degli associati alla Cassa, una volta terminata la fase degli incentivi fiscali legati al Superbonus.

Le valutazioni del nuovo BT2022 specifico sono state svolte dal consulente attuario, in linea con quanto previsto dal Decreto 2007, in uno scenario di maggior prudenza rispetto al c.d. "bilancio *standard*" con riferimento alla evoluzione attesa, nel breve-medio termine, delle variabili rilevanti del sistema previdenziale della Cassa (redditi e produttività, rendimenti) e, nel più lungo periodo, delle variabili demografiche previste dall'Istat in sensibile contrazione.

L'aspetto di maggior prudenza introdotto dal consulente è rappresentato dalla previsione di oscillazioni cicliche dei redditi attorno al *trend* di lungo periodo, da cui può derivare, alla luce della regola di rivalutazione dei montanti caratterizzata dal tasso minimo garantito dell'1,5 per cento e dell'assenza di un tetto al tasso massimo di capitalizzazione, un disallineamento tra crescita del monte redditi e crescita dei montanti, con conseguenti rischi per la sostenibilità di lungo periodo della Cassa.

L'adozione di ipotesi di particolare prudenza per gli scenari futuri ha risposto alla richiesta degli amministratori di valutare i rischi dell'attuale meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi e definire le migliori soluzioni sul piano della sostenibilità e dell'adeguatezza.

L'applicazione del tasso minimo dell'1,5 per cento nei primi sette anni dall'avvio, nel 2013, della riforma contributiva, aveva, infatti, comportato oneri non indifferenti per Inarcassa, in termini di incremento della riserva matematica. Valutazioni interne hanno successivamente evidenziato che, in presenza di montanti più elevati, il ricorso al tasso minimo, causato da uno *shock* analogo dei redditi, avrebbe potuto mettere a rischio la sostenibilità finanziaria della Cassa.

I risultati dello *scenario specifico* risentono, pertanto, negativamente, delle variazioni del tasso di capitalizzazione.

Il patrimonio si attesta, infatti, nell'ultimo anno delle proiezioni, a 18,5 miliardi (-16 miliardi rispetto al BT2020) ed è pari a 3,5 volte la spesa per pensioni, scendendo al di sotto dell'indicatore previsto dal d.lgs. n. 509 del 1994, rappresentato dalla riserva legale pari a 5 annualità della spesa per pensioni; il saldo totale risulta negativo per 27 anni, per tornare positivo soltanto nell'ultimo anno delle valutazioni attuariali.

Come già evidenziato, nella riunione di aprile 2024, il Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa ha modificato la regola di rivalutazione dei montanti contributivi, introducendo, in particolare, un tetto al tasso di capitalizzazione. L'effetto della modifica regolamentare è finalizzato al contenimento delle uscite per prestazioni, e a favorire in questo modo un miglioramento dei saldi previdenziale e totale.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla legge 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta un'associazione di diritto privato, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.
L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti - iscritti nei rispettivi albi - che esercitano esclusivamente e con carattere di continuità la libera professione, nei cui confronti la Cassa stessa provvede ai compiti di previdenza ed assistenza, utilizzando il sistema della contribuzione.
Le risorse finanziarie, occorrenti per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, derivano dalle entrate della gestione caratteristica, costituite dai contributi a carico degli iscritti, nonché dai proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione - ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994 - di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico. La contribuzione obbligatoria è basata su versamenti calcolati in percentuale sui redditi professionali prodotti.
Inarcassa dichiara di aver provveduto ad erogare, ai pensionati e lavoratori autonomi ed ai liberi professionisti, il beneficio dell'indennità *una tantum*, con successivo rimborso degli oneri da parte dello Stato, prevista, in presenza di particolari presupposti e specifiche condizioni, dai decreti "Aiuti" (d.l. n. 50 del 17 maggio 2022) e "Aiuti *ter*" (d.l. n. 144 del 23 settembre 2022), per contenere gli effetti della crisi internazionale e del forte aumento dell'inflazione.
La stessa fa presente la decisione di non applicare i due nuovi istituti agevolativi introdotti dalla legge di bilancio per il 2023 (l. n. 197 del 2022), quali lo stralcio e annullamento automatico dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, e la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022.
Si evidenzia un incremento del 3 per cento delle spese per gli organi, dipendente da un incremento dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese, motivato con la piena ripresa delle attività in presenza. Lo stesso dicasi per le spese di personale, che registrano un aumento dell'1,92 per cento, per effetto dell'aumento di 10 unità di dipendenti e del rinnovo, nella parte economica, del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente degli enti previdenziali privati, in data 16 gennaio 2023 (con decorrenza dal 1° gennaio 2022); del personale non dirigente, con effetti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2024; nonché del contratto integrativo aziendale del personale Inarcassa per il triennio 2021-2023, sottoscritto in data 30 luglio 2021.

Il costo medio unitario diminuisce, passando da 75,91 migliaia di euro nel 2022 a 74,39 migliaia di euro nel 2023.

La gestione previdenziale e assistenziale evidenzia *trend* e saldi positivi.

La differenza tra il totale dei contributi e delle prestazioni istituzionali determina un saldo della gestione pari a 792.227 mln per l'esercizio in esame (+28,97 per cento), rispetto ai 614,28 mln del 2022, per effetto della maggiore contribuzione dovuta al favorevole andamento di redditi e fatturati professionali nel 2022.

Il saldo contributi correnti-prestazioni pensionistiche è pari a 713,23 mln per il 2023 rispetto a 531,29 mln per il 2022, con un aumento del 34,25 per cento.

Tali positivi saldi della gestione caratteristica sono per maggior parte conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria, che hanno continuato a crescere, registrando per l'anno 2022 un incremento del 21,8 per cento del monte redditi, e del 21,3 per cento del volume di affari (a fronte, rispettivamente, del 34,8 e 36,2 per l'anno 2021), a seguito dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni ancora legato all'utilizzo dei *bonus* edilizi.

In analogia con il 2022, anche il 2023 vede una crescita dell'indice di copertura tra contributi e prestazioni correnti, che si porta a 1,82, rispetto all'1,66 del 2022; l'andamento positivo dei redditi e fatturati del 2022 ha così generato una crescita dei contributi correnti (+18,8 per cento) più significativa della spesa per prestazioni (+8,6 per cento).

Nel 2023 gli iscritti alla Cassa sono diminuiti lievemente rispetto all'anno precedente: sono, infatti, passati da 175.627 a 175.319 (-0,18 per cento), registrando un decremento di sole 308 unità (-291 ingegneri e -17 architetti); i pensionati, invece, passano da 43.054 del 2022 a 45.552 del 2023, determinando un incremento di 2.498 trattamenti (+5,8 per cento).

In ragione di tale andamento, l'indice demografico si presenta in diminuzione. Emerge, infatti, una riduzione del rapporto tra iscritti e pensionati, che passa da 4,1 del 2022 a 3,8 del 2023, proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni. Nel complesso, tenuto conto dell'andamento dell'indice demografico si ritiene di rinnovare l'invito a monitorare attentamente il rapporto iscritti/pensionati e patrimonio netto/oneri per pensioni, al fine di valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi.

Le Società di ingegneria (SdI) iscritte alla Cassa aumentano del 5,9 per cento nel 2023 e raggiungono in questo modo le 10.962 unità, soprattutto per effetto di un incremento delle Srl (da 9.869 a 10.452 società).

Il saldo netto positivo del 2023 di 609 società è in rallentamento rispetto al 2022 (pari a 745 unità) e al 2021 (pari a 895 unità).

Le SdI hanno beneficiato nel corso degli ultimi anni dell'espansione del settore delle costruzioni, in particolare, degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture.

È aumentato il totale dei professionisti non iscritti alla Cassa che passano da 235.127 a 237.043.

Le entrate contributive passano da 1.464,504 milioni del 2022 a 1.713,278 milioni del 2023, con un aumento del 17 per cento dovuto all'incremento di 134,987 milioni dei contributi soggettivi (+15,4 per cento) e di 108,107 milioni dei contributi integrativi. Le entrate per contribuzione integrativa nel 2023 sono risultate pari a 581,5 milioni rispetto ai 473,3 milioni del 2022, in aumento del 22,8 per cento.

I contributi di maternità/paternità hanno registrato un aumento del 24,3 per cento rispetto al 2022, passando da 10,980 milioni a 13,643 milioni.

Le prestazioni previdenziali correnti, che comprendono gli oneri sostenuti per le pensioni, esclusi i trattamenti integrativi, sono state pari a 873,383 milioni rispetto agli 803,822 milioni del 2022, con un aumento pari all'8,65 per cento.

In tema di crediti contributivi, pur dandosi atto delle dichiarazioni dell'Ente denotanti l'impegno ad una gestione professionale del portafoglio crediti, si rileva ancora la sussistenza di una importante consistenza del monte creditizio, insieme ad un lieve incremento della morosità contributiva. Il monte crediti lordo alla fine del 2023 si è attestato al valore di 1.440,800 milioni, rispetto ai 1.350,615 milioni del 2022, in crescita del 6,7 per cento (5,1 per cento per il monte crediti netto) a fronte di una crescita del monte contributivo pari al 17 per cento.

Si ritiene opportuno rinnovare l'invito a monitorare in continuo l'andamento e l'evoluzione del suddetto portafoglio, unitamente alla raccomandazione di proseguire convintamente nelle riferite iniziative di miglioramento e intensificazione della capacità di accertamento, gestione ed effettivo recupero, anche a fini di prevenzione degli effetti prescrittivi, nonché per favorire una sempre più oculata gestione della liquidità.

Sul versante delle prestazioni, per quanto attiene alle modalità di calcolo, si è consolidato il passaggio dal metodo retributivo a quello contributivo *pro-rata* ed al descritto regime di pensione di vecchiaia unificata, introdotto dalle riforme regolamentari su cui si è riferito in precedenti referti, basato su requisiti anagrafici meglio "agganciati" all'evoluzione della speranza di vita media della popolazione di Inarcassa.

Le altre prestazioni previdenziali di Inarcassa sono costituite da: la pensione di inabilità, la pensione di invalidità, la pensione di reversibilità e indiretta. Sono inoltre previste le cosiddette pensioni in cumulo e quelle in totalizzazione. Le pensioni di anzianità e le pensioni contributive preesistenti alla riforma del 2012 rappresentano prestazioni residuali.

Nel 2023, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 45.552 unità, con un aumento del 5,8 per cento rispetto all'esercizio precedente. La crescita appare dovuta principalmente all'incremento del 10,59 per cento delle nuove pensioni di vecchiaia unificate che, a partire dal 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione.

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali (indennità di maternità e paternità, indennità per inabilità temporanea, sussidi per figli con grave disabilità, sussidi agli iscritti per sostenere gli associati che si trovano in stato di grave e contingente disagio economico, per "promozione e sviluppo della professione", l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati iscritti, e le ricongiunzioni passive, che rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti).

Nel corso del 2023 si evidenzia un lieve incremento anche nelle prestazioni da ricondurre all'assistenza, nell'ordine di 4,326 milioni (+12,4 per cento) rispetto al 2022, dovuto principalmente alla crescita della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+3,061 milioni), aumentata da 11,493 milioni del 2022 a 14,554 milioni del 2023, per un numero di 1.839 beneficiari. Il contributo unitario di maternità/paternità è passato dai 44 euro del 2022 ai 60 euro del 2023.

Nel corso del 2023 la spesa per prestazioni istituzionali passa da 850,221 milioni del 2022 a 921,051 milioni del 2023, con un incremento di 70,830 milioni, pari all'8,3 per cento.

Nel dettaglio, le prestazioni pensionistiche passano da 813,373 milioni del 2022 a 880,566 milioni 2023 con una lievitazione di 67,193 milioni, pari all'8,3 per cento; le prestazioni assistenziali passano da 34,931 milioni del 2022 a 39,257 milioni del 2023, con un aumento di

4,326 milioni, pari al 12,4 per cento, dovute principalmente all'incremento della spesa per le indennità complessive di maternità/paternità (+3,061 milioni) ed al maggior onere del premio pagato da Inarcassa per la polizza sanitaria a favore degli associati.

Tra le altre prestazioni istituzionali, come già evidenziato, sono incluse le ricongiunzioni passive (rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti). L'accantonamento al fondo rischi riguarda le passività potenziali unicamente per il contenzioso istituzionale.

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Tale regolamento si ispira alle norme del codice civile e ai principi contabili dell'Oic, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dall'Ente e con la disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Cda nella seduta del 20 marzo 2024 e dal Comitato nazionale dei delegati nella seduta del 23 aprile 2024, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti reso in data 5 aprile 2024.

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia per gli iscritti dell'erogazione delle pensioni, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, in relazione all'avanzo di esercizio, attestandosi a 14.201 milioni, pari all'8,85 per cento (in valore assoluto 1.154,5 milioni).

Il rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni in essere al 31 dicembre 2023, calcolato in conformità alla normativa vigente, raggiunge il valore di 16,26 contro il 16,23 del precedente esercizio, risultando, pertanto, ampiamente rispettato il requisito delle cinque annualità delle pensioni previsto dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Tale incremento si riscontra principalmente nelle immobilizzazioni finanziarie, la cui crescita è dovuta sostanzialmente all'effetto netto dell'attività di investimento e disinvestimento svolta nel corso dell'esercizio 2023, in conseguenza di nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Il conto economico 2023 si è chiuso con un avanzo pari a 1.154,5 mln, in aumento del 220,6 per cento rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio (pari a 360,1 mln), in ragione del congiunto favorevole andamento della gestione patrimoniale e di quella previdenziale; l'avanzo è stato destinato alla riserva legale, che, come già detto, si attesta su valori di gran

lunga superiori a quelli richiesti dal decreto legislativo n. 509 del 1994, pari a cinque annualità delle pensioni in essere.

Il saldo positivo della gestione finanziaria è invece riconducibile sia all'aumento dei proventi finanziari, che alle rivalutazioni dei titoli del circolante.

Per quanto concerne la gestione patrimoniale, si evidenzia che il saldo della gestione del patrimonio, determinato dalla somma tra il saldo dei proventi e degli oneri finanziari e il saldo dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, risulta pari a circa +420,6 milioni, in aumento di circa 614 milioni rispetto al dato del 2022 (+317,4 per cento). Il rendimento contabile lordo risulta pari al +3,87 per cento, mentre il rendimento gestionale lordo è pari al +7,77 per cento, a valore di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione, grazie al buon andamento di tutti i mercati finanziari.

In linea generale, in assenza di una legislazione specifica e non essendo ancora stato adottato il regolamento ministeriale in materia di vincoli e limiti agli investimenti da parte delle casse privatizzate (già previsto dal decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 13 luglio 2011, art. 14, c. 3, novellato ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da emanarsi entro il precisato termine del 30 giugno 2023), l'Ente fa presente e dichiara di attenersi ai principi dettati dalla direttiva europea 2003/41/CE che delinea un approccio qualitativo ed improntato a criteri prudenziali.

Lo stesso ha presentato ai Ministeri vigilanti il piano triennale d'investimento 2024-2026, per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Più in generale, lo stesso Ente sottolinea la particolare attenzione che riserva alla propria disciplina in materia di investimenti, contenuta nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", di cui si è dotato dal 2012, e che ha aggiornato anche per il 2023 con delibera consiliare del 16 dicembre 2022, preordinato all'adesione ed osservanza dei principi di investimento responsabile ed alla *policy* e gestione professionale e specializzata di tali attività. Il suddetto documento riporta l'*Asset allocation* strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio in rapporto al rendimento per l'anno 2023.

In data 15 giugno 2017, il Cda della Cassa ha deliberato di sottoscrivere i "Princìpi per l'investimento responsabile" sostenuti dalle Nazioni Unite. Inarcassa si è inoltre dotata di una disciplina in tema di sostenibilità nell'ambito degli investimenti, contenuta nel documento

"Documento sulla politica di sostenibilità di Inarcassa", anch'esso aggiornato per il 2023, con la predetta delibera consiliare del 16 dicembre 2022.

La consistenza del patrimonio immobiliare corrisponde allo 0,11 per cento (euro 14.375.189) del valore complessivo del patrimonio (euro 13.346.267.727), a fronte del 99,89 per cento (euro 13.331.892.538) della componente mobiliare.

Di conseguenza anche il valore del relativo patrimonio immobiliare presenta delle variazioni minime, ancorché in diminuzione, passando da euro 14.406.668 ad euro 14.375.189 (-0,22 per cento).

Il compendio della Cassa in gestione diretta rappresenta una quota effettivamente residuale delle attività patrimoniali complessive, essendo costituito solo da beni strumentali (la sede ed archivio documentale).

La gestione invece delegata del patrimonio immobiliare è a regime già da diversi anni con l'affidamento al "Fondo multicomparto Inarcassa RE", interamente sottoscritto da Inarcassa. Tuttavia, al fine di diversificare ulteriormente gli investimenti nel settore immobiliare Inarcassa investe anche in altri fondi.

Nel 2023 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, con il raggiungimento di un rendimento gestionale lordo complessivo pari al -0,38 per cento (+2,17 per cento la componente destinata all'immobiliare domestico).

Alla fine del 2023 il portafoglio del Comparto Uno è prevalentemente locato (circa il 96 per cento) con un monte canoni annuo complessivo di circa 34,1 milioni, che esprime una redditività lorda da canoni di circa il 5,3 per cento rispetto ai valori di apporto. Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 47,42 per cento.

Il Comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del primo semestre 2023, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 10,75 milioni.

La *performance* lorda del Comparto Uno nel corso del 2023, comprensiva della distribuzione, è del 3,6 per cento.

Il Fondo Inarcassa RE Comparto Due, destinato alla gestione e valorizzazione degli immobili apportati dal 2014 al 2015, ha proseguito l'attività di gestione dei 69 *asset* in portafoglio locati per circa il 50 per cento con un monte canoni annuo complessivo di circa 26,7 milioni, ed ha registrato una redditività lorda da canoni del 3,2 per cento rispetto ai valori di apporto.

Il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (31 gennaio 2014) è diminuito di circa l'1,76 per cento a seguito di ricavi netti derivanti della gestione ordinaria e da plusvalenze sulle valutazioni dell'esperto indipendente, da una parte, e di distribuzioni di proventi dall'altra.

Il Comparto Due ha distribuito proventi nel corso del 2023, in accordo con quanto previsto dal regolamento di gestione, per un totale di circa 4,83 milioni.

La *performance* lorda del Comparto Due nel corso del 2023, comprensiva della distribuzione, è pari allo 0,9 per cento.

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione di quanto già espresso da questa Corte nelle precedenti relazioni.

La voce crediti verso locatari, al lordo del fondo svalutazione crediti, ha subìto nel corso del 2023 un decremento di 652 mila euro rispetto al 2022, pari al 37,3 per cento.

Con riferimento al decremento dei canoni di locazione, si invita nuovamente, per il futuro, a fornire maggiori dettagli in ordine ai proventi netti del patrimonio immobiliare, tenuto conto dei costi diretti ed indiretti afferenti allo stesso.

Assolutamente preponderante è, invece, la consistenza del patrimonio mobiliare dell'Ente, che ha registrato nel 2023 un incremento di valore che, in termini assoluti, è stato di 1.129 milioni rispetto all'esercizio precedente (+9,25 per cento). Il rendimento è risultato di segno diverso rispetto al precedente esercizio, registrando un risultato contabile lordo pari a +3,97 e un rendimento gestionale lordo pari ad +9,83, dovuto al forte rimbalzo dei mercati finanziari internazionali riferito a tutte le tipologie di *asset*s.

Si raccomanda il puntuale monitoraggio e contenimento del rischio e una costante oculatezza e massima prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza. In ciò tenendo adeguato conto delle finalità previdenziali dell'Ente e degli orientamenti già in generale espressi da questa Corte in tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, sopra evidenziati, ossia circa la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

La gestione del patrimonio complessivo ha garantito, nel 2023, un rendimento contabile lordo pari al 3,87 per cento. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina la differenza con il rendimento gestionale (+7,77 per cento); mentre le valutazioni gestionali

vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla Covip), quelle contabili seguono i criteri previsti nel codice civile e nei principi dell'Organismo italiano di contabilità.
Il nuovo bilancio tecnico 2022 *standard,* che adotta i valori dei parametri riferiti all'intera economia italiana, ha beneficiato, nei suoi dati di partenza, del più favorevole quadro *post* pandemico in termini di maggiori entrate e, in ultima analisi, di patrimonio più elevato. Il saldo totale risulta sempre positivo mentre il patrimonio raggiunge a fine periodo quasi 43 miliardi ed è pari a 7,2 volte la spesa per pensioni, superiore alla riserva legale pari a cinque annualità.
L'eccezionalità dell'aumento dei redditi di Inarcassa ha accentuato la naturale ciclicità dei redditi della categoria; ha anche aumentato, però, e in misura significativa, le probabilità di una inversione a breve-medio termine del ciclo delle costruzioni, e quindi dei redditi degli associati alla Cassa, una volta terminata la fase degli incentivi fiscali legati al Superbonus.
Le valutazioni del nuovo BT2022 specifico sono state svolte dal consulente attuario, in linea con quanto previsto dal Decreto 2007, in uno scenario di maggior prudenza rispetto al c.d. "bilancio *standard*" con riferimento alla evoluzione attesa, nel breve-medio termine, delle variabili rilevanti del sistema previdenziale della Cassa (redditi e produttività, rendimenti) e, nel più lungo periodo, delle variabili demografiche previste dall'Istat in sensibile contrazione.
L'aspetto di maggior prudenza introdotto dal consulente è rappresentato dalla previsione di oscillazioni cicliche dei redditi attorno al *trend* di lungo periodo, da cui può derivare, alla luce della regola di rivalutazione dei montanti caratterizzata dal tasso minimo garantito dell'1,5 per cento e dell'assenza di un tetto al tasso massimo di capitalizzazione, un disallineamento tra crescita del monte redditi e crescita dei montanti, con conseguenti rischi per la sostenibilità di lungo periodo della Cassa.
L'adozione di ipotesi di particolare prudenza per gli scenari futuri ha risposto alla richiesta degli amministratori di valutare i rischi dell'attuale meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi e definire le migliori soluzioni sul piano della sostenibilità e dell'adeguatezza.
L'applicazione del tasso minimo dell'1,5 per cento nei primi sette anni dall'avvio, nel 2013, della riforma contributiva, aveva, infatti, comportato oneri non indifferenti per Inarcassa, in termini di incremento della riserva matematica. Valutazioni interne hanno successivamente evidenziato che, in presenza di montanti più elevati, il ricorso al tasso minimo, causato da uno *shock* analogo dei redditi, avrebbe potuto mettere a rischio la sostenibilità finanziaria della Cassa.

I risultati dello *scenario specifico* risentono, pertanto, negativamente, delle variazioni del tasso di capitalizzazione.

Il patrimonio si attesta, infatti, nell'ultimo anno delle proiezioni, a 18,5 miliardi (-16 miliardi rispetto al BT2020) ed è pari a 3,5 volte la spesa per pensioni, scendendo al di sotto dell'indicatore previsto dal d.lgs. n. 509 del 1994, rappresentato dalla riserva legale pari a cinque annualità della spesa per pensioni; il saldo totale risulta negativo per 27 anni, per tornare positivo soltanto nell'ultimo anno delle valutazioni attuariali.

Come già evidenziato, nella riunione di aprile 2024, il Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa ha modificato la regola di rivalutazione dei montanti contributivi, introducendo, in particolare, un tetto al tasso di capitalizzazione. L'effetto della modifica regolamentare è finalizzato al contenimento delle uscite per prestazioni, e a favorire in questo modo un miglioramento dei saldi previdenziale e totale.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

